

Il Poggio



Numero 235 - Maggio 2026
Mensile a diffusione gratuita di attualità e cultura

CORTEI
SFIDE
TAVERNE
SPETTACOLI

la Festa del Rinascimento



Acquasparta/tr
6-21 giugno



RINA-AC
SCI-QUA
MEN-SPA
TO 1/4 RTA

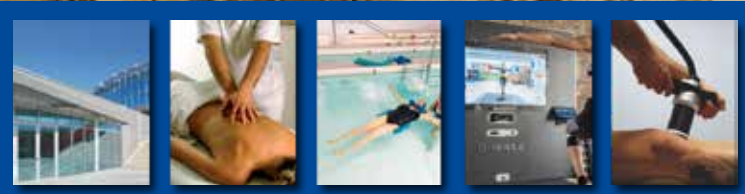
MIRABILIA MUNDI

Oltre l'occhio umano, il Rinascimento tra visibile e invisibile



GALENO

fisioterapia e riabilitazione



Zona Fiori, 1 - Terni - Tel. 0744 421523 - 0744 401882
www.galenoriabilitazione.it

Dir. San. Dr. Michele A. Martella - Aut. Reg. Umbria DD 7348 del 12/10/2011

**La tua casa non è dove sei nato.
Casa è dove cessano tutti i tuoi
tentativi di fuga.**

Nagib Mahfuz



**Immobili in vendita e in affitto,
gestione dei servizi dell'housing per
una nuova concezione dell'abitare.**

VENDITA E AFFITTO
di appartamenti di qualità
ad alta efficienza
energetica realizzati da noi.

SOCIAL HOUSING
Alloggi e servizi abitativi a prezzi
contenuti con iniziative per
l'integrazione della comunità di quartiere.

COOP UMBRIA CASA SOC. COOP.

☎ 075 500 2816 | 348 810 7648
🌐 www.umbriacasa.it
📍 TERNI - Via C. Battisti 155/B



la Pagina

Magazine fondato da Giampiero Raspetti nel 2002. In suo ricordo e per onorare la sua memoria gli scrittori e gli amici che con lui hanno lavorato, cercheranno di portare avanti la sua opera.

Registrazione n. 9 del 12 novembre 2002, aggiornamento del 24 febbraio 2023, Tribunale di Terni.

DISTRIBUZIONE GRATUITA

Direttore responsabile: **Michele Rito Liposi**
Editore: **EC Comunicazione & Marketing**
Via delle Palme 9/A Terni
Grafica e impaginazione: **Provision Grafica**
Tipolitografia: **Federici** - Terni

Le collaborazioni sono, salvo diversi accordi scritti, gratuite e non retribuite. È vietata la riproduzione anche parziale dei testi.

DOVE TROVARE La Pagina

ACQUASPARTA SUPERCONTI V.le Marconi;
AMELIA SUPERCONTI V. Nocicchia;
ARRONE Marcello Frattesi, P.zza Garibaldi;
ASSISI SUPERCONTI S. Maria degli Angeli;
CASTELDILAGO; NARNI SUPERCONTI V. Flaminia Ternana; **NARNI SCALO**;
ORTE SUPERCONTI V. De Dominicis;
ORVIETO SUPERCONTI - Strada della Direttissima; **RIETI** SUPERCONTI La Galleria;
SPELLO SUPERCONTI C. Comm. La Chiona;
STRONCONE Municipio; **TERNI** Associazione La Pagina - Via De Filis; CDS Terni - **AZIENDA OSPEDALIERA** - ASL - V. Tristano di Joannuccio; BCT - Biblioteca Comunale Terni; COOP Fontana di Polo Via Gabelletta; CRDC Comune di Terni; **IPERCOOP** Via Gramsci; Libreria **UBIK ALTEROCCA** - C.so Tacito; Sportello del Cittadino - Via Roma; SUPERCONTI CENTRO; SUPERCONTI Centroesure; SUPERCONTI C.so del Popolo; SUPERCONTI P.zza Dalmazia; SUPERCONTI Ferraris; SUPERCONTI Pronto - P.zza Buozzi; SUPERCONTI Pronto - V. XX Settembre; SUPERCONTI RIVO; SUPERCONTI Turati.



www.lapagina.info

Info: 346.5880767 - 327/4722450
commerciale.lapagina@gmail.com

CERCHI UN VECCHIO ARTICOLO:
per articoli fino al 2016
vai sul sito:
www.lapagina.info/archivio-rivista/
per quelli antecedenti
<https://issuu.com/la-pagina>



5. **L'acqua coltiva la pace** Tevere-Nera
6. **Il "28esimo Regime" Europeo** A. Melasecche
7. **Il Briccialdi porta in scena Ravel** Briccialdi
7. **AUTHENTICA - la buona ristorazione**
8. **Nuova luce sull'Abbazia di San Pietro in Valle** E. Cecconelli
9. **Perché si dice...** I. Grifoni
9. **MULINO NERA**
10. **Sport e fair play** S. Lupi
11. **Una giornata dentro la Musica** Briccialdi
11. **SIPACE Group**
12. **L'avatar è capace di provare emozioni?** S. Dolci
13. **Prevenzione senologica** M. Vinciguerra
14. **Seffiller** A. Crescenzi
15. **CONVEGNO: Amiloidosi@Terni**
16. **Tumore della prostata** A. Andrisano
16. **CI SENTI**
17. **VILLA SABRINA - residenza protetta**
18. **Preparare la pelle all'estate** Farmacia Marcelli
19. **PIERA Salute e Bellezza**
19. **Maggio, il tempo delle Donne** L. Fioriti
20. **Azienda Ospedaliera Santa Maria di Terni**
22. **Terapia rigenerativa nell'artrosi** V. Buompadre
22. **AESTETIKA**
23. **SKY DENTAL**
24. **Riappropriarsi della Communitas** I. Alleva
25. **OCRICULUM AD 168**
26. **Leo e il futuro della connettività** R. Vittori
27. **La Zero Human startup** PL. Seri
28. **Associazione Ternana Astrofilii** J. Diamanti
29. **Aiuto!!! il cane abbaia agli altri cani** B. Corrai
29. **Li fusi orari** P. Casali
30. **MAGGIO - Demetra: nutrire, crescere, lasciare andare** D. Orientale
31. **Giovani e divertimento, l'era dello smarrimento** E. Romanelli
32. **Terni nel 1831 - Prologo** F. Neri
33. **L'eterno ragazzo a Terni** C. Santulli
34. **La storia della città di Terni (VIII parte)** C. Barbanera
35. **Orrori e Splendori** P. Leonelli
35. **VILLA SAN GIORGIO - residenza per anziani**
37. **RIELLO - Vano Giuliano**
38. **Storia del cognome La Frullura.** V. Grechi
40. **HERMANS FESTIVAL**
40. **BMP - elevatori su misura**

SPECCHIO DELLE MIE BRAME....

...chi è la più bella del reame? Allo specchio una domanda per avere un'unica risposta, una conferma. Uno specchio d'acqua, il riflesso di un viso bellissimo e Narciso si innamora di sé. Favole, leggende raccontano emozioni reali, moti dell'animo umano che possono alterare l'equilibrio interiore e sovvertire la logica del pensiero.

La realtà, per i tanti narcisi che transitano per le strade di questo mondo, cambia aspetto, appare dominabile perché sbiadita rispetto a tanta grandezza di sé stessi. Lo specchio che sia fisico o dell'anima è lo strumento per esaltare la vanità, per dare vita ad un corpo che altrimenti sarebbe non visibile. Si è disposti a tutto per mantenere giovane, attraente quella figura che lo specchio rimanda e per questo si può arrivare a vendere l'anima. Così racconta Oscar Wilde del suo protagonista: **Dorian Grey** è un giovane uomo di straordinaria bellezza che nutre un rapporto di sé di pura ammirazione estetica e nello stesso tempo di terrore per la decadenza fisica. Di fronte al proprio dipinto esclamerà: *"Com'è tragico! Io diventerò vecchio, orribile, disgustoso. Ma questo ritratto rimarrà sempre giovane... Se fosse il contrario! Se fossi io a rimanere sempre giovane e il ritratto a invecchiare! Per questo darei tutto... darei la mia anima!"* Detto, fatto ed il quadro diventerà lo specchio della sua anima e della sua coscienza, diventerà l'immagine del lato oscuro annidato in un corpo angelico: il suo volto rimarrà giovane, il ritratto porterà i segni della vecchiaia e della vergogna. Dorian nasconde il quadro in soffitta, lì dove nessuno vedrà mai quel suo viso stupendo accumulare le rughe e i segni dei suoi peccati, mentre lui continua a vivere una vita dissoluta mantenendo il volto di un innocente. **L'esaltazione di un ego insaziabile può portare a stringere un patto col diavolo come il Faust di Goethe.** Narciso è innamorato della propria immagine riflessa, Faust è innamorato della propria volontà di potenza e della propria sete di conoscenza infinita. Non può esserci un lieto fine: Narciso, schiavo del suo ego,



muore perché non può possedere ciò che ama: sé stesso. Dorian distruggerà il quadro e sé stesso perché la realtà, brutale e spietata, farà crollare il mito della bellezza eterna, soltanto Faust, cieco e distrutto dalle sue malefatte, quando morirà, per intercessione divina, assurgerà in cielo impedendo a Mefistofele di impadronirsi della sua anima, secondo il patto stipulato con lui. Dallo specchio d'acqua allo schermo dello smartphone dal quale appaiono folle umane che si esibiscono per un like. Occasione di uscire dall'anonimato, occasione di rendersi visibili...a chi? A sé stessi o agli altri? Ad entrambi, perché in ciascuno si annida un narciso che, a secondo dell'entità, diventerà il nemico con il quale confrontarsi. Sapere che il proprio corpo si propaga in rete eccita la fantasia, regala istanti di agognato protagonismo, soddisfa l'istinto di dominio da attuare nell'ambiente di lavoro, in famiglia, nei rapporti con il partner. Le conseguenze sono inevitabili: c'è colui che domina, colui che subisce, colui che non ha voce e diventa suddito. In rete il narcisismo si infiltra come un virus, scava nel tessuto emotivo dei più fragili: bambini, adolescenti, uomini poveri intellettualmente e culturalmente, facilmente assoggettabili, facilmente annullabili. Una platea di tal genere è pronta a mobilitarsi, diventa un esercito armato da fanatismo ideologico, da

idolatria verso il leader, pronto a glorificarlo e a servirlo: sono uomini che orbitano intorno all'ego altrui. Il narcisista si esalta per il dominio che esercita e conferma a sé stesso la missione messianica a cui si sente destinato. Attraverso i secoli si sono susseguiti personaggi che, in forme più o meno cruente, hanno sconvolto l'ordinaria vita dell'umana specie. Napoleone Bonaparte, Adolf Hitler, Joseph Stalin, alcuni tra tanti che, con il sangue altrui, hanno nutrito il proprio ego. Nascono in ogni latitudine, in ogni tempo, crescono come gramigna e distruggono l'erba buona che vorrebbe germogliare, ma viene oppressa e soffocata.

Lo specchio, in tempi odierni, è tornato a riflettere volti deturpati dal desiderio di possesso, dal culto della personalità, dalla smania di controllo e di potere. Quando dallo specchio delle "brame", la risposta non è quella voluta, allora la reazione, per un narcisista oltraggiato, diventa esplosiva: **una mela avvelenata** è fonte di morte e Biancaneve cade senza vita, **una gragnuola di bombe** può fare una strage. **Così finisce la fiaba e inizia la storia**



Sandra Raspetti

TEVERE-NERA L'ACQUA COLTIVA LA PACE



'L'acqua coltiva la pace': uno slogan più che attuale, per celebrare la Settimana nazionale della bonifica e dell'irrigazione 2026 (16-24 maggio), iniziativa fortemente voluta da ANBI (Associazione Nazionale Consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue) e che vede in prima linea anche il Consorzio di bonifica Tevere-Nera. Diverse le iniziative organizzate a Terni, fra cui spicca il convegno 'L'acqua coltiva la pace' che si terrà lunedì 18 maggio dalle ore 15.30 all'hotel Michelangelo, alla presenza delle massime istituzioni del territorio.

Il primo evento del Consorzio di bonifica Tevere-Nera per la 'Settimana nazionale della bonifica 2026' è in programma sabato 16 maggio e sarà interamente dedicato al progetto 'Sorella Acqua', con l'inaugurazione della mostra e la premiazione dei lavori realizzati dagli studenti coinvolti nel progetto. Venerdì 22 maggio si terrà invece la premiazione di una classe del liceo scientifico 'Donatelli' di Terni che, nell'ambito di 'Sorella Acqua', ha realizzato un elaborato. Il progetto vedrà anche uscite didattiche tutti i giorni, nel corso della Settimana della bonifica, con il coinvolgimento dei bambini delle scuole dell'infanzia e primarie. A conclusione, sabato 23 maggio si terrà l'ormai tradizionale 'gommonata' lungo il tratto urbano del fiume Nera.

Un periodo intenso e particolarmente significativo per il Consorzio Tevere-Nera, che nei giorni scorsi ha ufficialmente consegnato i lavori per la realizzazione della pista ciclopedonale Staino-Cascata delle Marmore, a Terni, all'impresa Tecnostrade. Il progetto, condotto insieme alla Regione Umbria e al Comune di Terni, prevede un collegamento adiacente il corso del fiume Nera, immerso nella natura e di particolare valore turistico, e si divide in due lotti.

Gli impegni dell'ente consortile sono costanti, da tempo, anche sul fronte delle manutenzioni: per garantire la sicurezza del territorio a 360 gradi, una sempre maggiore efficienza nell'utilizzo della risorsa-acqua e un sistema irriguo -anche in vista dell'avvio della stagione 2026- all'altezza delle esigenze delle imprese agricole.



Carla Pagliari



Massimo Manni



Lavori vasca di laminazione Borgo Rivo



Fiume Nera Terni

IL “28esimo REGIME” EUROPEO

In un'Unione europea (UE) fatta di 27 Stati membri, sembra quasi un paradosso (no, il Regno Unito non ha fatto marcia indietro). Il numero “in più”, 28 appunto, non è un errore di matematica, ma concretizza l'idea di creare un **quadro giuridico unico e opzionale per le imprese che vogliono nascere e crescere in Europa senza dover fare lo slalom tra 27 sistemi nazionali diversi**. L'idea non è di cancellare le regole nazionali. Al contrario, **il nuovo regime si affiancherebbe ai 27 ordinamenti esistenti: chi vuole resta nel sistema del proprio Paese, chi preferisce potrebbe scegliere la cornice europea**. È per questo che si parla di “28esimo” regime: **non sostituisce gli altri 27, ma si aggiunge come opzione**.

Il nome operativo scelto dalla Commissione è **EU Inc.**: una sorta di “società europea semplificata” pensata soprattutto per quelle realtà che spesso partono in piccolo ma hanno bisogno di muoversi in fretta, raccogliere capitali e lavorare oltre confine quasi da subito. **L'obiettivo dichiarato è semplice da raccontare, molto meno da realizzare: meno burocrazia, più velocità, regole armonizzate**.

In concreto, **la proposta della Commissione europea** presentata il 18 marzo 2026 **punta a consentire la costituzione di una società con procedure interamente digitali, costi contenuti e tempi molto rapidi**. Secondo la Commissione, una EU Inc. dovrebbe poter essere **aperta entro 48 ore**, con un **sistema di registrazione più uniforme** e con il principio del “once only”: **le informazioni societarie vengono fornite una sola volta e poi condivise tra le amministrazioni competenti**.

Detta in modo meno istituzionale: oggi una giovane impresa europea che vuole operare in più Paesi si trova spesso davanti a un mosaico di norme su costituzione, governance, insolvenza, fisco, lavoro e registri nazionali. **Il 28esimo regime nasce proprio per evitare che, per fare impresa nel mercato unico, si debba passare più tempo a decifrare moduli che a cercare clienti o investitori**.



Sul piano politico, la misura rientra nella più ampia strategia UE per rilanciare competitività, innovazione e crescita dimensionale delle imprese europee. La Commissione l'aveva annunciata già nel Competitiveness Compass del gennaio 2025 e poi l'ha inserita nella strategia europea per startup e scaleup. Anche il Parlamento europeo si è mosso nella stessa direzione, approvando a gennaio 2026 una risoluzione con raccomandazioni sulla nuova cornice legale per le imprese innovative.

Fin qui, il racconto ufficiale. Poi però arrivano le domande vere, per esempio: quanto sarà davvero europeo questo regime, se poi registri, tribunali e molti snodi applicativi restano nazionali? La Commissione, nella sua comunicazione, parla infatti anche di ulteriori passi futuri, come una maggiore digitalizzazione dei rapporti con la pubblica amministrazione e l'ipotesi di sezioni giudiziarie specializzate nei Paesi membri. Segno che il cantiere è aperto e che il meccanismo non è ancora completo. Non sorprende quindi che, accanto all'interesse, siano arrivate anche le prime perplessità. **Una parte dell'ecosistema dell'innovazione teme che, senza una vera infrastruttura**

europea autonoma, il rischio sia quello di creare una semplificazione solo a metà: meno frammentata sulla carta, ma ancora appoggiata a sistemi nazionali molto diversi tra loro. Eppure il punto politico resta forte: **l'Europa sta ammettendo, in modo piuttosto esplicito, che fare impresa oltre confine, ma nell'Unione, è ancora troppo complicato**. E che, se vuole trattenere innovazione e capitali, **non basta parlare di mercato unico: bisogna renderlo anche amministrativamente e giuridicamente più praticabile**.

Il destino di EU Inc., naturalmente, dipenderà ora dal negoziato tra istituzioni europee e Stati membri. Ma il segnale è già partito. Dopo anni in cui abbiamo guardato agli Stati Uniti come al modello della semplicità societaria, Bruxelles prova a rispondere con una domanda molto europea e molto concreta: cosa fare per aprire un'impresa a Milano, Berlino, Barcellona, ... con un'unica ed identica procedura?



Alessia Melasecche

IL BRICCIALDI PORTA IN SCENA RAVEL tappa conclusiva del progetto “Performing”

Un bambino capriccioso distrugge la sua stanza: oggetti e animali prendono vita e si ribellano. Poi, attraverso la magia e il dolore, impara la gentilezza e si redime. È da qui che prende avvio **“L'enfant et les sortilèges” di Maurice Ravel**, andato in scena nelle scorse settimane tra **Terni e Rieti**, con una produzione che ha visto protagonisti **solisti, coro e orchestra del Conservatorio “Giulio Briccialdi”**, in collaborazione con i **Conservatori di Perugia e Siena**.

Al **Teatro Secci di Terni**, la giornata del **21 aprile** ha registrato un'ampia partecipazione già dalla **prova generale** aperta alle scuole, seguita da una serata che ha confermato l'attenzione e l'interesse del pubblico. Analogo riscontro si è avuto nella replica del **28 aprile di Rieti**, a testimonianza della forza di un titolo capace di parlare a spettatori diversi per età e sensibilità.

Lo spettacolo ha rappresentato il momento conclusivo del **progetto PNRR “Performing”**, un percorso articolato avviato nel 2025 per i **150 anni dalla nascita di Ravel**, che ha coinvolto una quindicina di istituzioni tra **AFAM e Università**. Accanto alla produzione operistica, il progetto ha incluso il **Festival Itinerante Ravel**, con 22 concerti dedicati alla musica da camera,



un **convegno internazionale di studi a Siena** – di cui sono stati recentemente pubblicati gli atti – e un **concorso internazionale di composizione**.

Per il Briccialdi, iniziative di questo tipo confermano il valore di un lavoro che unisce **formazione, produzione artistica e rete tra istituzioni**, rafforzando il ruolo del Conservatorio come **spazio attivo di ricerca e creazione musicale**.



AUTENTICA
la buona ristorazione

Crescere bene parte da qui. ♥

NUOVA LUCE SULL'ABBAZIA DI SAN PIETRO IN VALLE A FERENTILLO

tornano a vivere gli affreschi romanici



Ph. A. Mirimao

Nel cuore della Valnerina, tra le pieghe silenziose del paesaggio di Ferentillo, l'Abbazia di San Pietro in Valle torna a raccontare la propria storia con una voce rinnovata. Dopo un lungo e articolato intervento di recupero, il complesso monastico si presenta oggi in una veste che coniuga rigore conservativo e valorizzazione contemporanea, restituendo piena visibilità a uno dei cicli di affreschi romanici più rilevanti del panorama italiano. Il progetto, sostenuto dalla Fondazione Carit, ha interessato in modo esteso l'edificio: dalla navata all'abside, fino alla volta del transetto, senza trascurare elementi spesso meno evidenti ma fondamentali per l'unità del complesso, come i manufatti lignei e il pavimento musivo. Un lavoro capillare, che ha riguardato sia le superfici pittoriche sia le componenti architettoniche e decorative, riportando equilibrio e coerenza all'intero spazio. Particolarmente significativo è stato il recupero degli affreschi del XII secolo, che oggi tornano leggibili nella loro

ricchezza iconografica e cromatica. Durante le operazioni sono emerse anche porzioni pittoriche rimaste a lungo nascoste, riaffiorate grazie a un'attenta indagine stratigrafica. Un risultato che non solo arricchisce il valore artistico del sito, ma ne amplia anche la comprensione storica. A segnare simbolicamente la conclusione dei lavori è stata l'accensione del nuovo impianto di illuminazione, progettato per dialogare con le superfici senza alterarle. La luce, studiata per garantire un'elevata resa cromatica, accompagna lo sguardo del visitatore e consente una lettura più nitida di dettagli, volumi e tonalità, restituendo agli affreschi una profondità finora difficilmente percepibile. Non si tratta di un semplice intervento tecnico, ma di una scelta culturale precisa: rendere accessibile e comprensibile un patrimonio complesso, senza comprometterne l'integrità. L'illuminazione, infatti, è calibrata per valorizzare tanto la pittura quanto gli elementi lapidei e decorativi, in un

equilibrio che tiene insieme esigenze conservative e fruizione pubblica. Avviato nel 2023, il cantiere ha richiesto competenze altamente specialistiche e un approccio metodico, nel rispetto delle stratificazioni che nei secoli hanno definito l'identità dell'abbazia. Il risultato è un intervento che non cancella il tempo, ma lo rende leggibile, restituendo al visitatore la complessità di un luogo che ha attraversato epoche, stili e funzioni. L'Abbazia di San Pietro in Valle si conferma così un punto di riferimento per la storia dell'arte medievale in Italia centrale, un luogo in cui la dimensione spirituale e quella artistica si intrecciano in modo indissolubile. Oggi, grazie al restauro e alla nuova luce, questo patrimonio torna a essere non solo conservato, ma pienamente vissuto.



Elena Cecconelli

PERCHÉ SI DICE...

A BABBO MORTO

Nel secolo scorso, quando si doveva acquistare un bene e non si aveva liquidità, si poteva fare una carta nella quale si dichiarava che il pagamento del bene sarebbe avvenuto dopo la morte del genitore, (in questo caso il padre) che con l'eredità si sarebbe estinto il debito.

ABBIAMO FATTO TRENTA FACCIAMO TRENTUNO

Durante il pontificato del papa Leone X, il papa aveva deciso di fare alcuni cardinali meritevoli della porpora, ma di limitarli a trenta, non uno di più. Dopo averli nominati qualcuno gli fece notare che si era dimenticato di un prelado suo amico, che gli stava particolarmente a cuore, allora il papa ritornando sulle sue decisioni disse: "Bene abbiamo fatto trenta, facciamo trentuno"!

AMBARADAM

Questa espressione sembra derivi dalla parola Amba Aradam, un altopiano

dell'Etiopia dove nel 1936, ci fu la sanguinosa battaglia tra l'esercito Italiano e quello Abissino, conclusasi con un massacro di civili da parte degli italiani.

Quindi fare un "ambaradam", significa fare confusione, disordine, massacro.

ANDARE IN BRODO DI GIUGGIOLE

Le giuggiole sono le drupe del giuggiolo, "Ziziphus jujuba" noto anche con il nome di zizzolo, albero coltivato per il suo legno durissimo e per i suoi frutti la cui polpa è gialla, edule e gradevolmente dolce. Il succo della giuggiola ha una proprietà emolliente e tossifuga e viene usata per sciroppi e confetture. Pare che con le giuggiole appassite si ricava un liquore chiamato appunto "brodo di giuggiole" per cui mangiarle è bearsi e gongolarsi.

ANDARE A TUTTA BIRRA

Questo modo di dire come tanti altre parole, spesso avviene per un errore di

pronuncia, la parola in francese "bride", significa briglia, quindi andare a forte velocità con i cavalli si diceva andare a briglia sciolta, ma la parola ripetuta male da "bride" diventa birra, quindi il passo è corto e fu così che il modo di dire divenne "a tutta birra".

ANNO

Per le persone curiose come me ho cercato e trovato il giorno, il mese e l'anno dove si ripetono gli stessi numeri, la prima volta che si verificò fu nell'era cristiana ed era il 10 gennaio1001 (10-01-1001) poi furono molte le volte che queste date si sono ripetute, 10-10-1010, 11-11-1111, 12-12-1212, 20-02-2002, 20-12-2012, l'ultimo sarà il 31-12-3112.



Ivano Grifoni

nel Cuore della Valnerina!

Festeggia i tuoi eventi con noi e celebra ogni occasione con stile

MulinoNera

📍 **Strada Statale Valnerina 209**
Località Mola Moretti, 2A - Montefranco TR

☎ **345 028 8345**

Seguici sui nostri canali social

SPORT E FAIR PLAY

Sulla strada di San Francesco

A ottocento anni dalla presenza viva e rivoluzionaria di San Francesco d'Assisi, il suo messaggio continua a interrogare anche ambiti apparentemente lontani dalla spiritualità, come quello dello sport. Eppure, osservando con attenzione, emergono sorprendenti punti di contatto tra l'esperienza francescana ed i valori più autentici dell'attività sportiva. San Francesco non fu uno sportivo nel senso moderno del termine, ma la sua vita fu intrisa di movimento, disciplina e rapporto armonioso con il corpo e la natura. Il suo camminare instancabile per le strade di Assisi e oltre, il suo vivere all'aperto, la sua scelta di povertà radicale richiamano una dimensione fisica concreta, fatta di resistenza, essenzialità e consapevolezza corporea. In un'epoca come la nostra, dove lo sport è spesso ridotto a competizione esasperata o mero spettacolo, il modello francescano invita a recuperare il senso profondo del "muoversi", non per primeggiare ma per entrare in relazione con se stessi e con gli altri, in una dimensione di pace e reciproca considerazione. Lo sport, nella sua essenza, è scuola di vita. Insegna il fair play, il rispetto delle regole, dell'avversario e dei propri limiti. Sono gli stessi valori incarnati da Francesco: umiltà, fraternità, accettazione. L'atleta che gareggia con lealtà e spirito di condivisione si avvicina, inconsapevolmente, a quella "perfetta letizia" di cui parlava il santo di Assisi. Non è la vittoria a definire il valore, ma il modo in cui si affronta la sfida. Un altro elemento fondamentale è il rapporto con la natura. Francesco



è universalmente riconosciuto come il santo dell'ecologia, colui che chiamava "fratello" il sole e "sorella" l'acqua. Molti sport si svolgono immersi nell'ambiente naturale: la corsa, il ciclismo, l'alpinismo. In queste pratiche, il corpo si misura con il paesaggio, non per dominarlo ma per attraversarlo, completandolo con i valori universali del vivere umano. È qui che lo sport può diventare esperienza quasi spirituale, un modo per riscoprire il proprio posto nel mondo, in armonia con ciò che ci circonda. Inoltre, lo sport può essere strumento di inclusione e pace, temi centrali nel messaggio francescano. Francesco cercò il dialogo anche nei contesti più difficili, come nel celebre incontro con il sultano durante le crociate. Allo stesso modo, lo sport ha la capacità di unire culture, abbattere barriere, creare legami. In campo o su una pista, le differenze sociali e culturali si attenuano, lasciando spazio ad un linguaggio universale fatto di gesti e impegno condiviso. Celebrando gli ottocento anni dalla sua eredità, è dunque significativo rileggere San



Francesco anche attraverso la lente dello sport. Non per forzare un accostamento che potrebbe risultare improprio, ma per riscoprire un modo più umano e autentico di interpretare l'attività fisica. In un tempo segnato da velocità e individualismo, il richiamo francescano suggerisce lentezza, ascolto e relazione. Forse, lo sport di oggi ha bisogno proprio di questo: meno ossessione per il risultato e più attenzione al cammino. Proprio come insegnava il poverello di Assisi, che non cercava traguardi da conquistare, ma una strada da percorrere insieme agli altri, con leggerezza e verità.



Stefano Lupi



SAN FRANCESCO
1226-2026
COMITATO NAZIONALE
PER LA CELEBRAZIONE DELL'OTTAVO CENTENARIO DELLA MORTE DI SAN FRANCESCO DI ASSISI

IL BRICCIALDI A PORTE APERTE

una giornata dentro la musica

Una giornata per **vivere dentro la musica**, per conoscere da vicino il Conservatorio "Giulio Briccialdi" e le persone che ogni giorno ne fanno parte.

Sabato 11 aprile l'**Open Day** ha portato nelle aule dell'Istituto **studenti, scuole e famiglie**, accompagnati lungo percorsi guidati costruiti insieme a **docenti e allievi**.

Non una semplice presentazione, ma un modo per entrare davvero nel Conservatorio: lezioni dimostrative, prove d'insieme, momenti musicali nati nel corso della giornata.

A emergere è stata soprattutto la **dimensione concreta dello studio musicale**: un lavoro quotidiano fatto di ascolto, relazione e pratica condivisa, che prende forma tra le aule e si sviluppa nel tempo.

L'iniziativa si è inserita nel periodo delle **ammissioni per l'anno accademico 2026-2027**, offrendo a molti la possibilità di avvicinarsi al Conservatorio in modo diretto e consapevole.

Resta inoltre aperta la possibilità di sostenere il Briccialdi attraverso il **5x1000**, contribuendo alla crescita di una realtà che rappresenta un punto di riferimento per la **formazione musicale e la vita culturale della città**.



CONSERVATORIO STATALE DI MUSICA
G. Briccialdi di Terni
ISTITUTO SUPERIORE DI STUDI MUSICALI

autocarrozzerie
SIPACE
GROUP

Ogni segno ha una storia.
Noi la riscriviamo
Lucidatura • Protezione vernice

SAN GEMINI via Enrico Fermi 20 | info@sipacegroup.com | www.sipacegroup.com
0744 241761 - 392 9469745

L'AVATAR È CAPACE DI PROVARE EMOZIONI?

“E quando, con il venir meno dei controlli razionali, culturali, materiali, l’oggettivo e il soggettivo, il reale e l’immaginario si confondono, quando le illusioni sono egemoni, quando la dismisura è scatenata, allora l’homo demens assoggetta l’homo sapiens e subordina l’intelligenza razionale al servizio dei suoi mostri”
Edgar Morin “I sette saperi necessari all’educazione del futuro”



Il termine “Avatar” significa colui che discende, nel brahmanesimo e nell’induismo è la discesa della divinità sulla Terra. Nell’ambito dell’informatica, Avatar è la rappresentazione grafica e virtuale scelta da un individuo per rappresentare sé stesso all’interno di una comunità virtuale, un forum, un social network. La parola Avatar è stata utilizzata per la prima volta in contesto digitale nel 1979, con il videogioco Avatar di Plato. Successivamente, è divenuta specifica del proprio identificativo digitale nel 1985, quando Richard Garriott l’ha usata nel videogioco Ultima: IV. Avatar non è altro che l’incarnazione di un utente all’interno di una fotografia del proprio cantante preferito, di un personaggio di un film o dei fumetti. L’avatar è prassi consolidata non solo sui social network e nei videogames, ma risulta assai diffuso anche su programmi di messaggistica istantanea come WhatsApp o Telegram. La traslazione digitale, viene utilizzata anche in alcuni videogiochi, che consentono di creare fin nei minimi dettagli il proprio personaggio. È possibile modificare occhi, capelli, statura, struttura fisica, e addirittura piccoli dettagli come le dimensioni del naso o della bocca. Dietro un “Avatar” è sempre presente una persona reale, che agisce e comunica attraverso la sua mediazione. L’ “Avatar” svolge due funzioni: relazionale e agentiva. L’avatar relazionale è un avatar immagine, caratterizzato da autonomia e stabilità, che vuole comunicare ed esprimere emozioni e pensieri. L’ avatar con funzione agentiva agisce in uno spazio d’azione virtuale, può avere la forma umanoide, di animale oppure di un oggetto, è sempre dinamico. A livello comunicativo, entrambe le funzioni attestano la passione dell’individuo per il gioco, l’affezione nei confronti del personaggio da lui creato, il transfert emotivo consente di mettere in atto un processo identitario, in cui l’io si muove e genera una nuova rappresentazione di sé stesso. L’io e il me, possono avere in comune tratti fisici e caratteriali, emozioni e sentimenti.



Samuela
Dolci

LA VOCE DEI GIOVANI

MIRKO PRIMIERI

ITT Elettronica 3AEC

Secondo me l’avatar non è capace di provare emozioni vere, perché è solo un personaggio virtuale creato da una persona. Non ha un cervello né un cuore, quindi non può sentire davvero felicità, tristezza o paura. Tuttavia l’avatar rappresenta qualcuno che esiste nella realtà, quindi le emozioni che vediamo nell’avatar sono in realtà quelle della persona che lo controlla. Io penso che l’avatar sia un po’ come una maschera o un personaggio di un gioco, serve per comunicare con gli altri e per mostrare come siamo o come vorremmo essere. Per esempio, una persona può scegliere un avatar coraggioso, divertente o misterioso, anche se nella vita reale è l’esatto opposto. Questo significa che attraverso l’avatar possiamo esprimere i nostri pensieri e le nostre emozioni in modo creativo. Mi piace anche l’idea che con l’avatar possiamo inventare una nuova versione di noi stessi, cambiando aspetto o caratteristiche. Quindi, anche se l’avatar non prova emozioni da solo, è comunque importante perché ci aiuta a comunicare, a giocare e a conoscerci meglio.

Prevenzione senologica: il momento giusto è adesso

Con l’arrivo della bella stagione cresce l’attenzione verso il benessere e la cura di sé. Il mese di maggio rappresenta un’occasione ideale per ricordare l’importanza della **prevenzione senologica**, un percorso fondamentale per la salute della donna in ogni fase della vita.

La prevenzione del tumore al seno si basa su tre pilastri: **controlli specialistici regolari, esami strumentali adeguati e consapevolezza del proprio corpo**. Individuare eventuali alterazioni in fase precoce consente infatti di aumentare in modo significativo le possibilità di cura e di adottare terapie meno invasive.

Un elemento spesso sottovalutato, ma di grande importanza, è lo stimolo all’autoesame del seno.

Maggio è anche il periodo in cui si tende a trascorrere più tempo all’aperto e a dedicarsi maggiormente a sé stessi. Inserire un **controllo senologico** nella propria routine di benessere significa compiere un gesto concreto di attenzione verso la propria salute, senza rimandare.

Spesso viene chiesto quando iniziare e quali esami effettuare. Ripropongo il prezioso **calendario di una prevenzione senologica** consapevole.

Dai 20 ai 30 anni

In questa fascia di età è importante iniziare a conoscere il proprio corpo attraverso l’autoesame mensile del seno, da effettuare pochi giorni dopo il ciclo. In assenza di fattori di rischio particolari, è consigliata una **visita senologica ogni 12-18 mesi**, possibilmente associata a ecografia in presenza di sintomi o familiarità.

Dai 30 ai 40 anni

La prevenzione diventa più strutturata. È raccomandata una **visita senologica annuale**, spesso integrata con ecografia mammaria, soprattutto nelle donne con mammelle dense. In caso di familiarità per tumore al seno, lo specialista può indicare controlli anticipati o più ravvicinati.

Dai 40 ai 50 anni

In questa fase oltre alla visita Senologica ed ecografia si introduce la **mammografia**, generalmente con cadenza **12-18 mesi** a seconda dell’indicazione medica. La mammografia si associa all’**ecografia** per una valutazione più completa.

Dai 50 ai 74 anni

È la fascia di età coinvolta nei programmi di screening mammografico organizzato, con **esame gratuito ogni due anni**. La regolarità dei controlli consente di individuare eventuali lesioni in fase iniziale, spesso prima della comparsa di sintomi. Se viene diagnosticato un cancro, la paziente può scegliere di essere seguita, a partire dall’intervento chirurgico, nella Breast Unit che preferisce.

Oltre i 74 anni

La prevenzione non si interrompe. La frequenza degli esami viene personalizzata in base alle condizioni generali di salute e alla storia clinica individuale.

Prendersi cura di sé oggi significa investire nel proprio futuro. La prevenzione è una scelta semplice, ma fondamentale, che può fare la differenza.

 **MioDottore**
App per appuntamenti



Dott.ssa Marina Vinciguerra

Senologia - Chirurgia Oncoplastica della Mammella Senologia con **certificazione europea in chirurgia oncologica mammaria (ESSO-BRESO)** - Ecografia Senologica

Per informazioni ed appuntamenti

Viale Cesare Battisti 45 - Scala A - Terni | +39 338 4083298 | +39 328 5478756
marina.vinciguerratr@gmail.com | www.senologiachirurgia.it

SEFFILLER

LA MEDICINA AUTOLOGA RIGENERATIVA

Seffiller è un trattamento rigenerativo che utilizza il tuo tessuto adiposo prelevato in anestesia locale da una zona del corpo (regione laterale della coscia, addome o regione lombare) ed è reimplantato sul volto, collo, decolté, mani, cuoio capelluto per migliorare la qualità della pelle ed i volumi del volto nonché favorire il rinfoltimento dei capelli in caso di alopecia. Reimplantato sul volto, collo e decolté non si tratta solo di volumizzare queste zone ma di stimolare la rigenerazione dei tessuti in modo naturale.

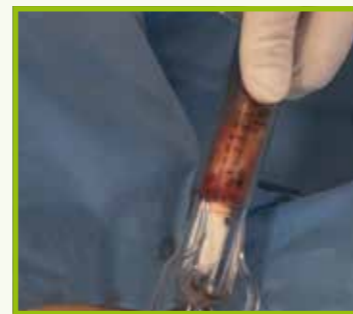
Grazie ai microinnesti autologhi, ricchi di cellule staminali con funzioni rigenerative, attiviamo un processo che lavora nel tempo.

Seffiller è l'evoluzione del tradizionale Lipofilling.

Il nome deriva dalla tecnica S.E.F.F.I. (SUPERFICIAL ENHANCED FLUID FAT INJECTION-INIEZIONE SUPERFICIALE DI TESSUTO ADIPOSO ARRICCHITO).

Si tratta di una metodica che utilizza il grasso autologo (cioè del paziente stesso), ma con un approccio diverso rispetto al lipofilling classico.

Il lipofilling tradizionale punta soprattutto a restituire volume. È un approccio che va oltre l'Estetica (ad esempio zigomi, labbra, seno), mentre il Seffiller serve alla rigenerazione profonda della pelle sfruttando le cellule staminali (ossia i nostri ESOSOMI) presenti nel grasso e nello stroma vascolare per migliorare la qualità cutanea nel tempo. - È una terapia RIGENERATIVA AUTOLOGA piuttosto che un semplice riempitivo.



Parliamo di LONGEVITÀ della pelle, non solo di correzione. PRP e SEFFILLER, CHE DIFFERENZA C'E'?

Sono due approcci della MEDICINA ESTETICA diversi (e non solo! --vedi l'Ortopedia, la Ginecologia, l'Odontoiatria, ecc.). Il SEFFILLER utilizza il tuo grasso, ricchissimo di cellule staminali, per restituire volume al volto, se impiantato in profondità, e rigenerare la pelle se "seminato" in superficie. Il PRP invece si ottiene dal tuo sangue ed è un concentrato di fattori di crescita per migliorare la qualità della pelle, la luminosità, la texture, il tono ed ha un effetto volumizzante decisamente minore.

Sono due metodiche di MEDICINA AUTOLOGA.

Sono comunque trattamenti ambulatoriali, non necessitano di anestesia generale né di sala operatoria e debbono essere eseguiti solo da personale MEDICO ISTRUITO in merito.

Il SEFFILLER si può fare per un massimo di 2 volte l'anno, se necessario, mentre il PRP va ripetuto ogni 40 giorni circa fino ad ottenimento della rigenerazione desiderata.

SE VUOI SAPERNE DI PIÙ CONTATTAMI



Dr.ssa **Alessandra CRESCENZI**
Medico estetico

Servizi Sanitari
Via C. Battisti 36/C - Terni
Riceve su appuntamento
Tel. 338 6829412



AMILOIDOSI@TERNI

06 GIUGNO 2026

Palazzo Mazzancolli

Archivio di stato Terni (Via Cavour, 28 - TR)

PROGRAMMA:

8.00 Registrazione partecipanti
8.45 Saluto Autorità:

Dr. Alessandro Camilli - Dr. Domenico Montemurro

I SESSIONE: AMILOIDOSI E COINVOLGIMENTO SISTEMICO

Moderatori: Marco Castronuovo, Arcangelo Liso, Paolo Prontera, Marco Testa

9.00 "LE" Amiloidosi - **Marco Dell'Uomo**

9.15 Diagnosi Ematologica - **Alessandra Lombardo**

9.45 Amiloidosi & rene - **Michelangelo Erolì**

10.00 Amiloidosi & sistema nervoso - **Stefano Caproni**

10.30 Amiloidosi & terapia ortopedica - **Luca Braghiroli**

10.45 Discussione

II SESSIONE: AMILOIDOSI CARDIACA

Moderatori: Stefano Donzelli, Valentino Borghetti, Marco Patella, Giovanni Carreras

11.00 Caso clinico: dal sospetto alla diagnosi
Giulia Ceccotti

11.15 Amiloidosi & aritmie - **Ludovico Lazzari**

12.15 Amiloidosi & imaging cardiaco - **Erika Bertella**

12.30 Amiloidosi & Stenosi Aortica - **Carlo Bock**

12.45 Amiloidosi & imaging nucleare - **Fabio Loreti**

13.00 Amiloidosi & terapia - **Marco Mengoni**

13.15 PAUSA PRANZO

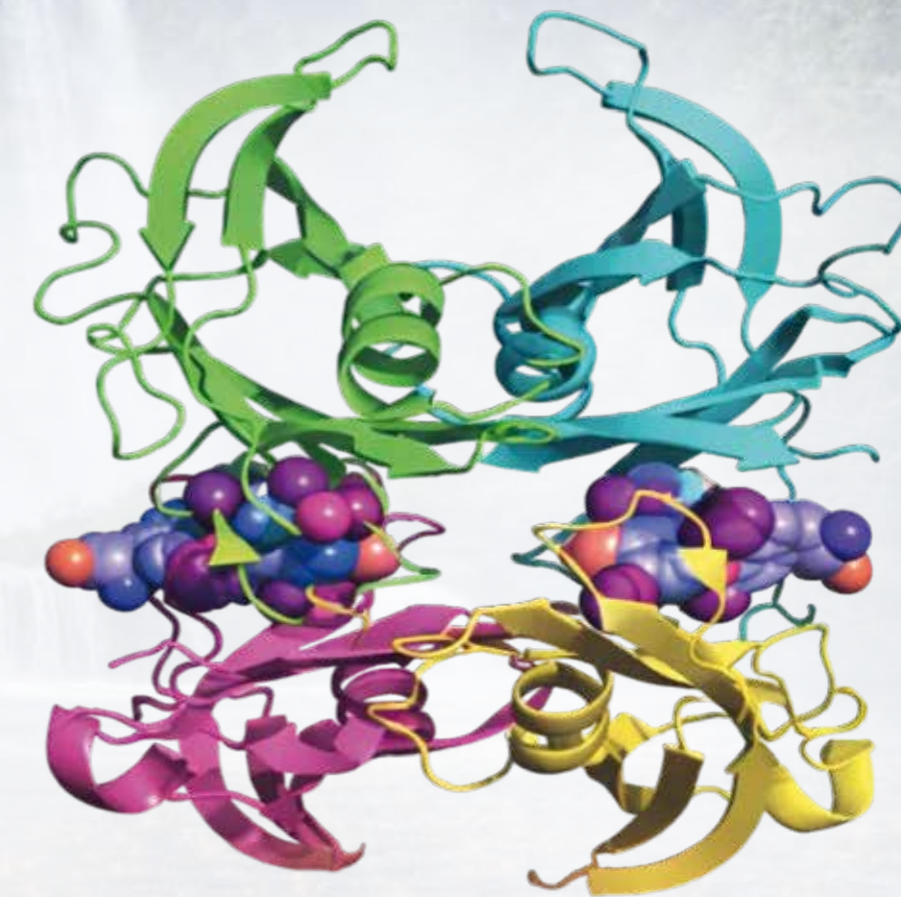
III SESSIONE: Tavola rotonda: "I nodi che fanno la rete"

Moderatori: Marco Testa, Giacomo Giovannelli, Moreno Petraccia, Claudia Bartolini

14.30 Ruolo di MMG, cardiologi ospedalieri, cardiologi territoriali, altri specialisti e presentazione dell'Ambulatorio Cardiomiopatie Ospedale di Terni

14:45 Creazione percorso integrato "rete dell'Amiloidosi" MMG- ARCA: **Marella Suadoni, Stefano Bergonzini, Daniele Valeri, Maria Grazia Bendini, Serena di Maria, Severino Caccavale, Emilio Neri, Martina Sordi, Caterina D.Milici, Alessandra Tordini, Roberta Martiniani, Michele Conti**

15.00 Chiusura Lavori e discussione Questionari



RESPONSABILE SCIENTIFICO:

Dr.ssa Georgette Khoury

Ospedale S. Maria Terni



PER ISCRIZIONI

segreteriaconvegniec@gmail.com

Tel. 329.2259422 - 346.5880767



CON IL CONTRIBUTO NON CONDIZIONANTE DI
Pfizer

TUMORE DELLA PROSTATA

Il tumore della prostata è una delle neoplasie più diffuse tra gli uomini, specialmente dopo i 50 anni, rappresentando una delle principali cause di morte per cancro. La ghiandola prostatica, parte dell'apparato riproduttivo maschile, può sviluppare cellule maligne che, nei primi stadi, crescono lentamente e restano confinate nell'organo, offrendo un alto tasso di sopravvivenza, superiore al 95% a 5 anni. I fattori di rischio principali includono l'età avanzata, la familiarità e lo stile di vita.

Spesso, nelle fasi iniziali, il tumore è asintomatico. Con la progressione, possono comparire difficoltà nella minzione, sangue nelle urine o dolore pelvico. La diagnosi precoce è fondamentale e si basa sul dosaggio del PSA (Antigene Prostatico Specifico) nel sangue e sulla visita urologica. Valori di PSA superiori a 10 ng/ml indicano un'alta probabilità di carcinoma, richiedendo approfondimenti come la risonanza magnetica multiparametrica e la biopsia.



Il trattamento varia a seconda dell'aggressività del tumore (valutata con la scala di Gleason) e dello stadio: si va dalla "sorveglianza attiva" per forme indolenti alla prostatectomia radicale (chirurgia), fino alla radioterapia. Nuove terapie, tra cui quelle ormonali e farmacologiche avanzate, sono utilizzate per forme metastatiche. La prevenzione passa attraverso uno stile di vita sano, con una dieta ricca di verdure e povera di grassi, e controlli periodici dall'urologo.



Dr. Alessandro Andrisano

Urologo Chirurgia Robotica e mini invasiva

andrisanourologia.it

Per info e prenotazioni al numero **3270199117**

Via Antonio Gramsci 6 - Terni



Ciò che **Ami** non è silenzio.

È la vita che ti chiama!

Effettua il test gratuito dell'udito da Ci Senti!

Autorizzati alla fornitura attraverso ASL e INAIL, agli aventi diritto

TERNI - Corso Vecchio 280, 0744 36.42.98
NARNI SCALO - Via Tuderte 247, 0744.36.42.98
RIETI - Via delle orchidee 2/D, 0746 189 8027
AMELIA - Via delle Rimembranze 47, 0744.36.42.98
SPOLETO - P.zza d'Armi, 0744 36.42.98

Ci Senti
Professionisti dell'udito
info@cisenti.it | www.cisenti.it

VILLA SABRINA

la Direzione Sanitaria come garanzia di qualità e cura

All'interno di Villa Sabrina, la Direzione Sanitaria rappresenta molto più di un semplice organo gestionale: è il cuore pulsante dell'intera struttura, il punto di equilibrio tra competenza clinica, organizzazione e attenzione alla persona. Il suo ruolo è fondamentale nel garantire che ogni servizio erogato sia efficace, sicuro e conforme ai più alti standard normativi ed etici.

Particolare attenzione viene dedicata alla sicurezza e alla tutela della salute. Il controllo delle infezioni, la corretta gestione dei farmaci, la supervisione delle emergenze e la sorveglianza sanitaria rappresentano attività centrali, soprattutto nei momenti più critici, come durante le emergenze epidemiologiche. In queste situazioni, la Direzione Sanitaria diventa un punto di riferimento imprescindibile per decisioni rapide e strategie operative efficaci.



Dott.ssa Maria Rita Serva

Da oltre dodici anni, la guida della Direzione Sanitaria è affidata alla dott.ssa Maria Rita Serva, una figura di grande esperienza e professionalità, che ha saputo costruire nel tempo un modello assistenziale solido e orientato al miglioramento continuo.

La qualità dell'assistenza è garantita anche attraverso l'adozione di protocolli rigorosi e il monitoraggio continuo degli indicatori di performance. A questo si affianca un forte investimento nella formazione del personale: aggiornamenti costanti permettono di mantenere elevate competenze tecniche e relazionali, fondamentali per offrire un servizio completo e umano.

Un altro aspetto chiave è il rapporto con le famiglie degli ospiti. La Direzione Sanitaria promuove un dialogo aperto e trasparente, favorendo la comunicazione e costruendo un clima di fiducia reciproca che contribuisce a creare un ambiente sereno e collaborativo, dove ogni persona si sente accolta e ascoltata.

sistemi di gestione della qualità, la Direzione Sanitaria assicura non solo il rispetto dei requisiti regionali di accreditamento, ma anche un costante innalzamento degli standard assistenziali.

Uno degli elementi distintivi di Villa Sabrina è l'approccio integrato alla cura. La Direzione Sanitaria lavora in stretta collaborazione con l'amministrazione, i medici di medicina generale e coordina un'équipe multidisciplinare composta da infermieri, fisioterapisti e operatori socio-sanitari nel rispetto del Codice Etico e della Politica aziendale. Questo lavoro di squadra consente di sviluppare piani di cura personalizzati, calibrati sulle esigenze specifiche di ogni Ospite e di monitorarne costantemente l'efficacia.

In definitiva, Villa Sabrina si distingue come una realtà in cui la cura va oltre l'assistenza: è una vera e propria comunità, dove la dignità e la qualità della vita degli Ospiti sono al centro di ogni scelta, la Direzione Sanitaria ne è la garanzia concreta, assicurando presenza, competenza e un impegno costante verso l'eccellenza.



Villa Sabrina

Amm. Unico dott.ssa Sabrina Tini



Dir. San. Dott.ssa M. Rita Serva
Str. Pareti 34/36 - Otricoli (TR) | Tel. **0744.709073** | info@villasabrina.eu
www.villasabrina.eu

PREPARARE LA PELLE ALL'ESTATE

protezione e bellezza iniziano ora

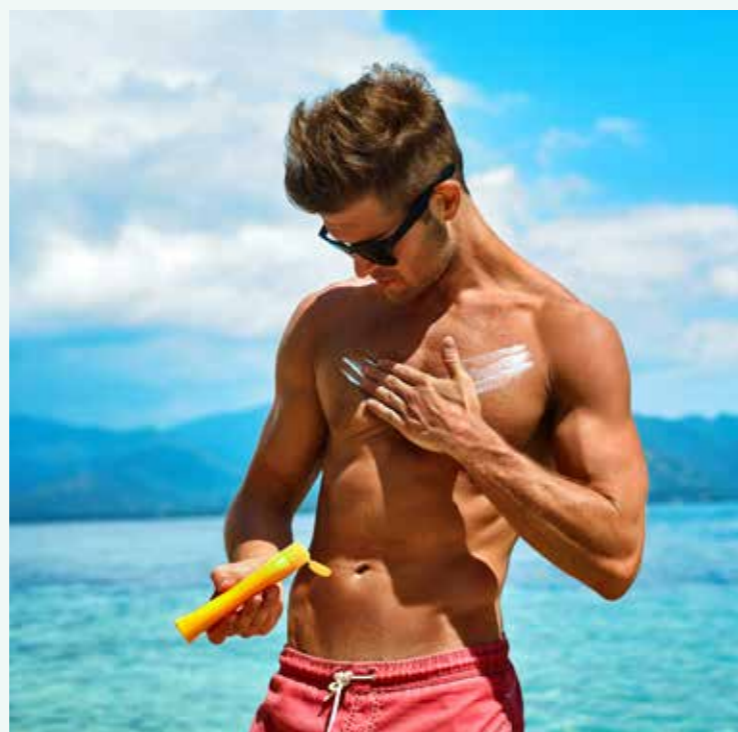
Con l'arrivo della bella stagione è importante iniziare a preparare la pelle all'esposizione solare, per proteggerla e mantenerla sana e luminosa. Una corretta preparazione consente di ottenere un'abbronzatura più uniforme, riducendo il rischio di scottature e invecchiamento precoce. Il primo passo è una detersione accurata e costante, accompagnata da uno scrub delicato per eliminare cellule morte e impurità. Questo aiuta a rendere la pelle più ricettiva ai trattamenti successivi e favorisce un colorito omogeneo.

Fondamentale è anche l'idratazione, da mantenere sia attraverso creme specifiche sia con una corretta assunzione di acqua. Una pelle ben idratata risulta più elastica e resistente agli stress ambientali.

Per preparare l'organismo dall'interno, possono essere utili integratori alimentari a base di beta-carotene, vitamina A, C ed E, che contribuiscono a proteggere le cellule dallo stress ossidativo e a favorire la naturale pigmentazione della pelle. Anche oligoelementi come zinco e selenio supportano il benessere cutaneo.

Un ruolo essenziale è svolto dalla protezione solare, da iniziare già nelle prime esposizioni. Scegliere un filtro adeguato al proprio fototipo aiuta a prevenire danni cutanei e a mantenere la pelle giovane nel tempo.

Infine, è importante adottare alcune buone abitudini: evitare



l'esposizione nelle ore più calde, preferire un'esposizione graduale e proteggere sempre viso e zone sensibili. Preparare la pelle all'estate significa prendersene cura in modo completo, unendo trattamenti cosmetici, integrazione e corretti stili di vita.

RISULTATI REALI
EFFETTO NATURALE

Riattiva. Rinnova.
Modella il tuo corpo

ENDOSPHERES

WONDER CORPO

ICOONE ESOSOMI

PIERA Via Ippocrate 20, TERNI | Tel. 0744 276995 | pierasalutebellezza.it

MAGGIO, IL TEMPO DELLE DONNE

prendersi cura di sé, a partire dal proprio seno

C'è qualcosa di speciale nell'aria di maggio. La luce cambia, i colori si accendono, la natura si risveglia con una forza gentile ma irresistibile. È il mese della fioritura, della vita che torna a pulsare. E forse non è un caso che questo tempo, da sempre, parli anche di donne. Il suo nome affonda le radici nella figura di Maia, simbolo di crescita e generazione. E nella tradizione cristiana, maggio è dedicato alla Vergine Maria, madre per eccellenza, immagine di accoglienza, nutrimento, amore silenzioso. Due volti diversi, ma un unico filo: la vita che nasce, che si nutre, che si prende cura. E proprio qui, in questo intreccio di simboli e significati, trova spazio anche il seno femminile. Non solo corpo, non solo anatomia, ma luogo intimo di relazione: nutrimento, identità, femminilità. Una parte di sé che spesso diamo per scontata, che a volte ignoriamo, che altre volte guardiamo con timore. Eppure, ascoltarlo è un atto d'amore.

Prendersi cura: un gesto semplice, un atto profondo
La prevenzione senologica non è solo una pratica medica. È un gesto silenzioso che parla di attenzione verso se stesse. È fermarsi, anche solo per pochi minuti, e dirsi: "lo conto". Sfiarsi durante un'autopalpazione, osservare il proprio corpo allo specchio, prenotare un controllo: sono azioni concrete, ma anche profondamente simboliche. Significano scegliere di esserci per sé, di non rimandare, di non avere paura di sapere. Perché la diagnosi precoce può fare la differenza. Ma ancora prima, è la consapevolezza a cambiare tutto.

Il corpo che ci parla
Il nostro corpo comunica continuamente. A volte lo fa con delicatezza, altre con segnali più forti. Imparare ad ascoltarlo è una forma di rispetto. E il seno, in questo dialogo, ha una voce importante. Prendersene cura significa anche adottare uno stile di vita che lo protegga: nutrirsi in modo sano, muoversi, respirare, rallentare quando serve. Significa riconoscere che il benessere non è solo assenza di malattia, ma equilibrio tra corpo, mente ed emozioni.

Maggio come promessa
Anche se il mese simbolo della prevenzione del tumore al seno è ottobre, maggio ha una forza diversa: più intima, più poetica. È il mese che invita alla rinascita, anche interiore. Un momento perfetto per ricominciare, per rimettersi al centro. Per molte donne, prendersi cura di sé è l'ultima cosa nella lista. Prima vengono gli altri, gli impegni, le responsabilità. Ma la prevenzione ci chiede di invertire questa prospettiva, almeno per un momento. Di scegliere se stesse.

Un invito gentile
In questo mese che profuma di fiori e di nuovi inizi, concediamoci il tempo di ascoltarci. Di guardarci con più attenzione, senza giudizio. Di prenderci cura di quel corpo che ogni giorno ci sostiene, ci racconta, ci rappresenta. La prevenzione senologica non è solo medicina. È consapevolezza. È presenza. È amore. E forse, in fondo, è proprio questo il significato più autentico di maggio.

www.farmaciamarcelli.it
FARMACIA
MARCELLI

seguici su
f i

ORARIO CONTINUATO
DAL LUNEDÌ AL SABATO
8-20

la tua farmacia dei servizi

ELETTROCARDIOGRAMMA
TAMPONE COVID e STREPTOCOCCO
HOLTER PRESSORIO E CARDIACO 24 h - 48 h
ANALISI DEL SANGUE

SERVIZI OSTETRICI
SERVIZI INFERMIERISTICI
SERVIZI FISIOTERAPICI

Viale Curio Dentato, 94 - Terni | Tel. 0744 408121 | info@farmaciamarcelli.it

studio ANTEO Terni / via L. Radice, 19
tel. 0744.300789 / cell. 347.9520747
www.lorellafioriti.com

Direttore Sanitario
Dott.ssa **Loirella Fioriti**
Specialista in Radiodiagnostica, Ecografia,
Mammografia, Tomosintesi Mammaria e MOC

UN PRONTO SOCCORSO PIÙ GRANDE E PIÙ INTELLIGENTE TERNI RIDISEGNA L'EMERGENZA-URGENZA

Non è solo un ampliamento. È un cambio di paradigma. Il nuovo Pronto Soccorso dell'Azienda Ospedaliera Santa Maria di Terni nasce da un investimento complessivo di circa 1,9 milioni di euro – 1,5 milioni per le opere strutturali e oltre 374 mila euro per l'adeguamento tecnologico – finanziato con fondi PNRR, e rappresenta una risposta concreta a una pressione assistenziale in costante crescita.

I numeri spiegano bene il contesto: gli accessi sono passati da circa 31 mila nel 2020 a oltre 55 mila nel 2025, con un incremento progressivo che ha messo sotto pressione spazi e organizzazione. È proprio da questa dinamica che nasce la necessità di intervenire in modo strutturale, non limitandosi ad aggiungere metri quadrati, ma ripensando l'intero sistema di gestione dei flussi e della presa in carico.

L'area del Pronto Soccorso passa da 1.390 a 2.205 metri quadrati, con un aumento del 58,6%. Un dato rilevante, ma ancora più significativo è il modo in cui questi spazi sono stati riprogettati. L'obiettivo è duplice: migliorare l'accoglienza e rendere più efficienti i percorsi assistenziali, garantendo maggiore sicurezza per pazienti e operatori e riducendo i tempi di attesa.

Il cuore della riorganizzazione è rappresentato dalla nuova Osservazione Breve Intensiva. Ricavata nel Modulo Poli, si sviluppa su 325 metri quadrati e dispone di 12 posti letto, contro



Dr. Paolo Guiso Vice Questore Vicario della Questura di Terni
Dott.ssa Antonietta Orlando Prefetto di Terni
Dr. Giorgio Parisi Direttore della S.C. del Pronto Soccorso di Terni
Dott.ssa Stefania Proietti Presidente della Regione Umbria
Dr. Andrea Casciari Direttore Generale Dell'AOSP di TERNI



i 9 precedenti. Qui vengono gestiti i pazienti che necessitano di monitoraggio clinico prolungato, con un approccio multidisciplinare che consente di evitare ricoveri impropri e alleggerire la pressione sulle aree di trattamento. È una scelta che incide direttamente sull'appropriatezza delle cure, già migliorata negli ultimi anni con una riduzione significativa del tasso di ricovero, passato dal 37,7% al 20,3%.

Accanto all'OBI, si amplia anche l'area di osservazione, che consente una gestione più fluida dei pazienti in attesa di diagnosi o stabilizzazione, riducendo i colli di bottiglia nei momenti di maggiore affluenza. A questo si aggiunge la realizzazione di un nuovo locale bonifica, collocato in prossimità della camera calda, che rappresenta un elemento strategico per la sicurezza, soprattutto in scenari complessi che richiedono procedure di decontaminazione o isolamento.

Un altro passaggio chiave è la riqualificazione dell'area di collegamento tra Modulo Poli e triage, circa 100 metri quadrati trasformati in uno snodo centrale per la distribuzione dei flussi. Qui si gioca una parte decisiva dell'efficienza complessiva: percorsi più chiari e organizzati significano tempi di presa in carico più rapidi, minori interferenze tra attività e un ambiente più leggibile anche per i pazienti più fragili.

L'intervento si completa con un importante investimento tecnologico. Nuovi letti articolati, monitor multiparametrici, telemetrie, defibrillatori, ventilatori



portatili, elettrocardiografi ed ecografi portatili contribuiscono a rafforzare la capacità diagnostica e decisionale del personale sanitario, rendendo il processo di cura più rapido, preciso e sicuro.

Parallelamente, si consolida il modello organizzativo. Sono attivi percorsi fast track dedicati –dermatologia, ortopedia, oculistica, otorinolaringoiatria, ginecologia e chirurgia della mano – che consentono di indirizzare rapidamente i pazienti verso lo specialista, riducendo tempi di attesa e sovraffollamento. A questo si affiancano figure chiave come l'infermiere flussista, che governa i percorsi in collegamento con il bed management, e l'infermiere di processo, centrale nella rivalutazione clinica e nella comunicazione con i familiari.

Il Pronto Soccorso si integra inoltre con il territorio attraverso una rete consolidata: la collaborazione con i medici di medicina generale per la gestione dei codici minori, il supporto della Croce Rossa nell'accoglienza e i trasferimenti verso gli ospedali di Narni e Amelia contribuiscono a rendere il sistema più sostenibile ed efficiente.

Non meno rilevante è il tema della sicurezza. È previsto lo spostamento della postazione della Polizia di Stato dalla sede attuale ad un locale in prossimità della sala d'attesa. Permane operativa linea telefonica diretta con la Questura e continua lo svolgimento dei percorsi formativi per la gestione delle aggressioni al personale sanitario.



Il risultato è un Pronto Soccorso perfettamente in linea con gli standard di un DEA di secondo livello, rafforzando una funzione sempre più 'sovrazonale', come dimostra la provenienza degli accessi anche da fuori provincia e regione. Si tratta di un modello che tiene insieme efficienza e umanizzazione. Più spazio, più tecnologia, ma anche percorsi più chiari, ambienti più dignitosi e una gestione più ordinata dei pazienti. Non un semplice ampliamento ma una trasformazione strutturale che ridefinisce il ruolo dell'emergenza-urgenza nel sistema sanitario del territorio, garantisce una accoglienza dignitosa e rafforza la fiducia dei cittadini in un servizio essenziale.



TERAPIA RIGENERATIVA NELL'ARTROSI CELLULE MESENCHIMALI DA TESSUTO ADIPOSO

L'artrosi è la patologia più diffusa a carico dell'apparato muscolo scheletrico.

Si caratterizza inizialmente per la progressiva degenerazione della cartilagine e poi degli altri tessuti articolari. L'artrosi è una delle cause di disabilità più frequenti perché i tessuti colpiti hanno scarse capacità di auto-guarigione.

La ricerca biomedica ha messo a disposizione ormai da vari anni **soluzioni biologiche** preparate a partire *dal sangue o dal tessuto adiposo del paziente* (TERAPIA RIGENERATIVA).

Si tratta di procedure sicure che si basano sull'infiltrazione intra-articolare di cellule autologhe (prelevate dallo stesso paziente) che vengono trattate e utilizzate in alte concentrazioni.

Dal tessuto adiposo vengono prelevate con una piccola liposuzione mirata le **cellule staminali mesenchimali** (cellule adulte in grado di stimolare il tessuto differenziato e non oncogenetiche) che, purificate dalle componenti infiammatorie, possono essere impiantate in articolazione.



La loro azione consiste nel
-controllare l'infiammazione;
-stimolare la guarigione dei tessuti cartilaginei danneggiati, la quale, però,

dipende in gran parte dall'effettivo potenziale di rigenerazione dei tessuti stessi, che è ovviamente più ampio nei pazienti più giovani.

Questa terapia limitatamente invasiva, si può effettuare anche in convenzione con il sistema sanitario nazionale, permette di controllare i sintomi dolorosi dell'artrosi, è ripetibile nel tempo e non esclude l'utilizzo di altre terapie rigenerative. La terapia rigenerativa permette di ritardare l'impianto di una protesi articolare.

DR. VINCENZO BUOMPADRE

Specialista in Ortopedia
Traumatologia e
Medicina dello Sport



- Terni 0744.427262 int.2
345.3763073

Murri Diagnostica, v. Ciauro 6

- Rieti 0746.480691 - 345.3763073
Nuova Pas, v. Magliano Sabina 25

- Viterbo 345.3763073
S. Barbara via dei Buccheri

- Perugia 345.3763073
Clinica Villa Fiorita, v. XX Settembre 55

www.drvincenzobuompadre.it

CONVENZIONATO CON
IL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

SKYDental 3D
SPECIALISTI DELL'ODONTOIATRIA COMPUTER GUIDATA

PREPARARSI ALL'ESTATE CON L'IMPLANTOLOGIA COMPUTER-GUIDATA

La Primavera è il momento giusto!

La primavera è la stagione della rinascita e della preparazione all'estate. È anche il periodo ideale per affrontare un percorso di implantologia e arrivare alle vacanze con un sorriso nuovo e funzionale. **Ma perché proprio in primavera?**

«Programmare l'intervento in primavera significa arrivare all'estate con un sorriso già stabile», spiega il dott. Francesco Lerario, fondatore dei centri SkyDental 3D. «La tecnologia digitale ci permette di ridurre al minimo i tempi di recupero e di restituire ai pazienti la possibilità di masticare con serenità già in poche settimane.»

Il trattamento si basa su una TAC 3D e su software che consentono di progettare virtualmente l'intervento, valutando la qualità, la quantità e la densità ossea. Grazie alla mascherina chirurgica in 3D, l'operatore inserisce gli impianti attraverso piccoli fori, senza tagli e senza punti, con un approccio rapido e minimamente invasivo.

Un grande vantaggio dell'implantologia computer-guidata è che nella stessa seduta dell'intervento il paziente riceve sia gli impianti sia una protesi provvisoria fissa ed estetica, in modo da uscire dallo studio già con un sorriso completo e funzionale. La protesi definitiva, molto più estetica e

personalizzata, viene posizionata circa 3 mesi dopo, periodo necessario affinché gli impianti si integrino perfettamente con l'osso mascellare, garantendo stabilità e durata nel tempo. Questo significa che programmando il trattamento in primavera, il paziente sarà pronto per l'estate con un sorriso sia stabile sia perfettamente estetico.

«Con l'implantologia computer-guidata il paziente sa esattamente cosa aspettarsi, perché tutto è stato studiato in anticipo», precisa Lerario. «Questo significa affrontare il percorso senza sorprese e con la tranquillità di risultati prevedibili, sia dal punto di vista funzionale sia estetico.»

Il percorso non è solo estetico: permette di masticare correttamente, preserva l'osso e le gengive e riduce i problemi futuri. Pianificare l'intervento in primavera significa quindi prepararsi all'estate nel modo migliore, godendosi il sole, le vacanze e i momenti con gli amici con un sorriso sicuro e naturale.

Nel centro di Terni, gli open day mensili offrono a chiunque la possibilità di scoprire se è idoneo al trattamento. Un primo passo verso un'estate più serena, all'insegna della libertà e della gioia di sorridere di nuovo.

admetec flamingo

La **Telecamera wireless Full HD con luce integrata** per odontoiatria e microchirurgia.
ULTRALEGGERA: SOLO 19G.



Scopri di più



SUPPORTO EDITING CON AI

Modifica automatica tramite intelligenza artificiale.

NEW REGISTRAZIONE VOCALE



aestetika
Distributore esclusivo Italia

Aestetika S.r.l. Tel: 0744 302333 | E-mail: info@aestetika.it | Sito web: www.aestetika.it

SKYDental 3D
SPECIALISTI DELL'ODONTOIATRIA COMPUTER GUIDATA

Numero Verde
800 700 817
servizio gratuito

Con il nostro protocollo SkyDental 3D Estetique, è possibile rimettere uno o più denti mancanti senza effettuare tagli e punti di sutura e di applicare una protesi provvisoria fissa estetica come in questa foto post trattamento. (condizioni ossee permettendo)



SOFTWARE DI MODELLAZIONE



Progettiamo il trattamento con il nostro software di modellazione in 3D grazie al quale è possibile scegliere i punti ossei migliori in termini di qualità e quantità.

DIMA CHIRURGICA

Il progetto viene inviato a una stampante 3D, che realizzerà la dima chirurgica, una mascherina con piccoli microfori che guideranno con precisione l'inserimento degli impianti. Questo permette di eseguire il trattamento **senza incisioni né punti di sutura.**



**IMPLANTOLOGIA
COMPUTER GUIDATA**

TERNI: VIA I° MAGGIO, 9F, 05100



RIAPPROPRIARSI DELLA COMMUNITAS ATTRAVERSO LE FESTE DI PAESE



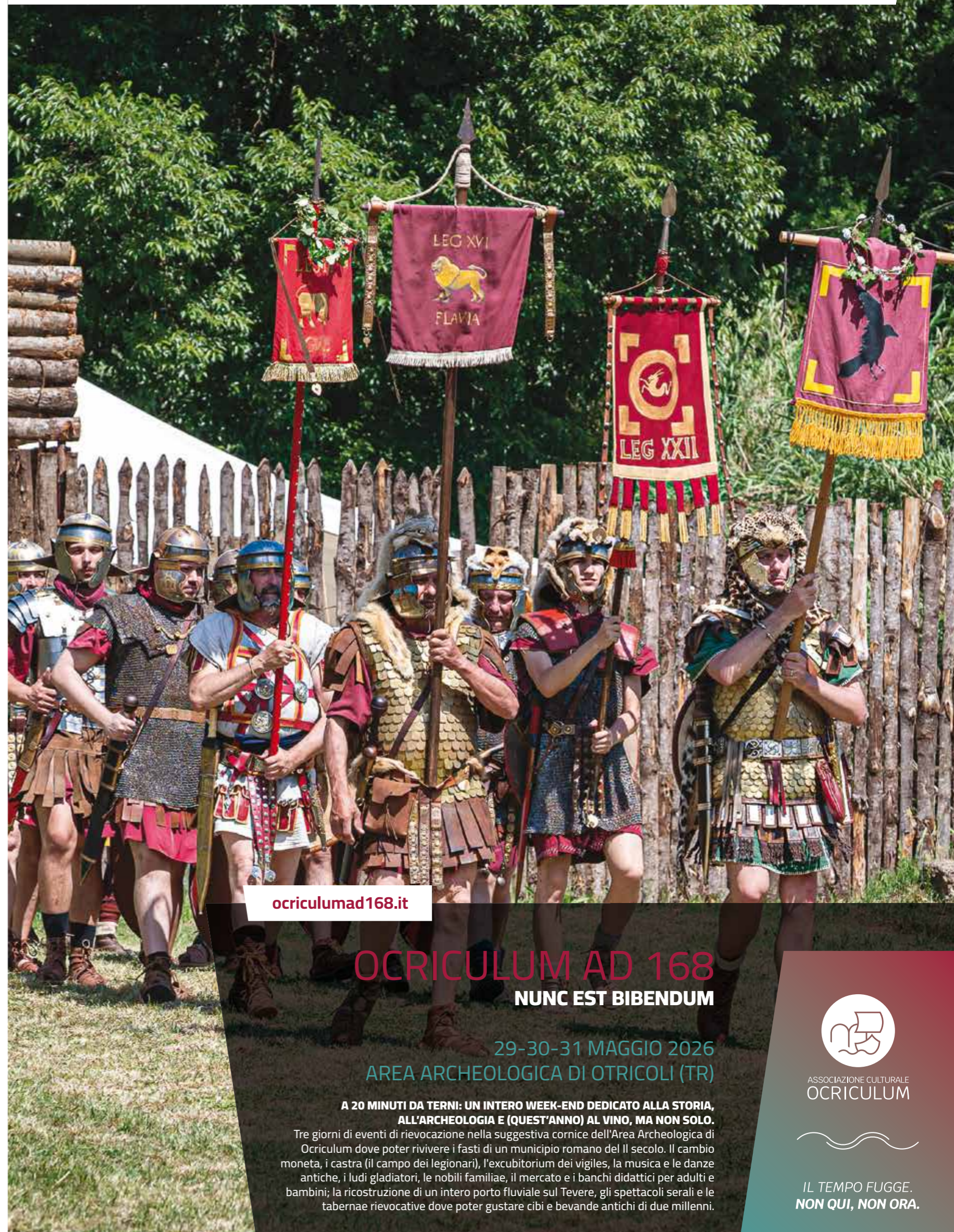
In un'epoca che ha eletto la velocità a parametro assoluto di esistenza, in cui la nostra quotidianità è scandita da ritmi folli, ogni pausa è percepita come un errore di sistema e ogni attesa come uno spreco di potenziale. Abbiamo dato al nostro fisico e alla nostra mente il compito di **somigliare** il più possibile alle **macchine**: efficienti, multitasking e sempre performanti. Ciò ci ha reso inevitabilmente disconnessi dal nostro ritmo biologico naturale e culturale. Ma la Primavera offre l'occasione di riflettere su quanto sia bello rallentare, e in particolare il nostro territorio sembra attivare una sorta di anticorpo collettivo: ricomincia il tour di rievocazioni e feste di paese che ci accompagnerà fino all'autunno inoltrato. Nella società odierna la partecipazione di massa a tali eventi sembrerebbe un controsenso, ma ha invece una ragione radicata nei bisogni dell'essere umano; ci piacciono le sagre e le rievocazioni perché, in una società che ci vuole isolati e veloci, queste occasioni ci restituiscono ciò

di cui siamo stati privati: il **senso di appartenenza** e la "risonanza". Secondo il sociologo Hartmut Rosa, la nostra epoca soffre di una mancanza di risonanza, ovvero la capacità di vibrare insieme a ciò che ci circonda. Il tempo moderno è accelerato, liscio, privo di attriti; al contrario, il **rito della festa** di piazza offre un'esperienza ruvida e vibrante. Quando sentiamo il rimbombo dei tamburi lungo i vicoli di Narni o osserviamo il lavoro meticoloso dietro un carro allegorico a Terni, non siamo più spettatori passivi di un flusso digitale, ma entriamo in risonanza con la materia e con gli altri. È quella che l'antropologo Victor Turner chiamava "**communitas**": uno spazio-tempo sospeso in cui le gerarchie sociali e le differenze generazionali cadono. Nelle taverne l'avvocato, lo studente e l'artigiano siedono alla stessa panca, uniti da un rito che **azzerà** l'ansia da prestazione tipica della nostra epoca. In questo maggio umbro, la "communitas" agisce come un **correttore democratico** che ci ricorda

la nostra natura di **animali sociali**, ben prima di quella di utenti digitali. La scienza, d'altronde, conferma che questa attrazione per il passato non è nostalgia per i tempi andati, ma fame di biologia. Il neuroscienziato Robin Dunbar ha dimostrato come la socialità analogica e i rituali collettivi (il canto comune, il mangiare insieme, il movimento sincronizzato) attivino circuiti di ossitocina e riducano il cortisolo. Abbiamo bisogno **fisico** della festa per sopravvivere allo stress della modernità. In un mondo dematerializzato, dove persino le relazioni sono filtrate da algoritmi, vivere la convivialità come una volta e compiere tutti quegli atti che ormai percepiamo come una perdita di tempo, diventa invece un atto di **resistenza**.



Ilaria Alleva



ocriculumad168.it

OCRICULUM AD 168
NUNC EST BIBENDUM

29-30-31 MAGGIO 2026
AREA ARCHEOLOGICA DI OTRICOLI (TR)

A 20 MINUTI DA TERNI: UN INTERO WEEK-END DEDICATO ALLA STORIA, ALL'ARCHEOLOGIA E (QUEST'ANNO) AL VINO, MA NON SOLO.

Tre giorni di eventi di rievocazione nella suggestiva cornice dell'Area Archeologica di Otriculum dove poter rivivere i fasti di un municipio romano del II secolo. Il cambio moneta, i castra (il campo dei legionari), l'excubitorium dei vigiles, la musica e le danze antiche, i ludi gladiatori, le nobili familiae, il mercato e i banchi didattici per adulti e bambini; la ricostruzione di un intero porto fluviale sul Tevere, gli spettacoli serali e le tabernae rievocative dove poter gustare cibi e bevande antichi di due millenni.



ASSOCIAZIONE CULTURALE
OCRICULUM

IL TEMPO FUGGE.
NON QUI, NON ORA.

LA RIVOLUZIONE SILENZIOSA SOPRA LE NOSTRE TESTE

LEO E IL FUTURO DELLA CONNETTIVITÀ

Mentre camminiamo per le strade delle nostre città, immersi nel segnale 5G o nel Wi-Fi di casa, raramente alziamo lo sguardo per pensare a cosa stia succedendo a 500 chilometri di quota. Eppure, in questo preciso istante, una "costellazione" artificiale sta riscrivendo le regole del gioco. Non stiamo parlando dei classici satelliti televisivi, ma dei **LEO** (Low Earth Orbit), i satelliti a orbita bassa che promettono di eliminare per sempre il concetto di "zona isolata".

Addio ai giganti immobili.



Per decenni, le telecomunicazioni satellitari si sono basate sui satelliti **GEO** (Geostazionari). Questi giganti orbitano a circa 36.000 km di altezza, muovendosi alla stessa velocità di rotazione della Terra: restano quindi "fissi" sopra un punto preciso. Comodi, certo, ma con un limite fisico insuperabile: la latenza. Anche alla velocità della luce, un segnale che deve percorrere 72.000 km (andata e ritorno) impiega circa 600-700 millisecondi. Troppo per una videochiamata fluida, impensabile per il gaming o la telemedicina.

I satelliti **LEO** cambiano paradigma. Orbitano tra i 500 e i 2.000 km. Essendo così vicini, la latenza scende drasticamente a 25-40 millisecondi, rendendo la connessione indistinguibile da una fibra ottica terrestre.

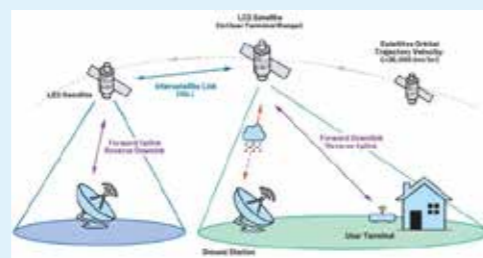
Come funziona una costellazione "viva".

A differenza dei satelliti GEO, i LEO non stanno fermi. Sfrecciano a circa 27.000 km/h, completando un giro della Terra in circa 90 minuti. Questo significa che un

singolo satellite "vede" l'utente solo per pochi minuti.

Per garantire la continuità del segnale, aziende come **Starlink** (SpaceX), **OneWeb** e il futuro **Project Kuiper** (Amazon) devono lanciare migliaia di piccoli satelliti che lavorano in rete. È un vero e proprio "handover" spaziale: prima che un satellite tramonti all'orizzonte, il segnale viene passato a quello successivo, senza che l'utente avverta interruzioni. Molti di questi nuovi modelli utilizzano ora link laser inter-satellitari, permettendo ai dati di viaggiare nello spazio (dove la luce è più veloce che nel vetro della fibra ottica) prima di scendere verso una stazione di terra.

Perché è una svolta per tutti (non solo per i rifugi di montagna).



Il valore dei LEO non risiede solo nel collegare il ricercatore in Antartide o il velista in mezzo all'Atlantico. La vera rivoluzione è geopolitica ed economica:

- 1. Resilienza infrastrutturale:** In caso di catastrofi naturali o conflitti che danneggiano i cavi sottomarini o le torri terrestri, la rete LEO rimane operativa. Lo abbiamo visto chiaramente nei recenti scenari di crisi globale.
- 2. L'Internet delle Cose (IoT):** Immaginate sensori agricoli, container marittimi o centrali elettriche in zone desertiche che trasmettono dati in tempo reale senza bisogno di infrastrutture costose.
- 3. Il "Direct-to-Cell":** La nuova frontiera è eliminare la parabola. Molte aziende stanno testando satelliti capaci di dialogare direttamente con gli smartphone standard, trasformando ogni telefono in un dispositivo satellitare per l'invio di SMS d'emergenza o chiamate dove non c'è campo.

Il rovescio della medaglia: cieli affollati.



Non è tutto oro quel che brilla nel buio dello spazio. L'aumento massiccio di oggetti in orbita bassa solleva due criticità:

Detriti spaziali: Con decine di migliaia di oggetti in volo, il rischio di collisioni aumenta. La gestione del "traffico" spaziale è la sfida ingegneristica dei prossimi dieci anni.

Inquinamento luminoso: Per gli astronomi, queste "strisce" luminose nei telescopi sono un problema serio. Le aziende stanno correndo ai ripari con rivestimenti anti-riflesso, ma l'impatto sull'osservazione del cosmo resta un tema aperto.

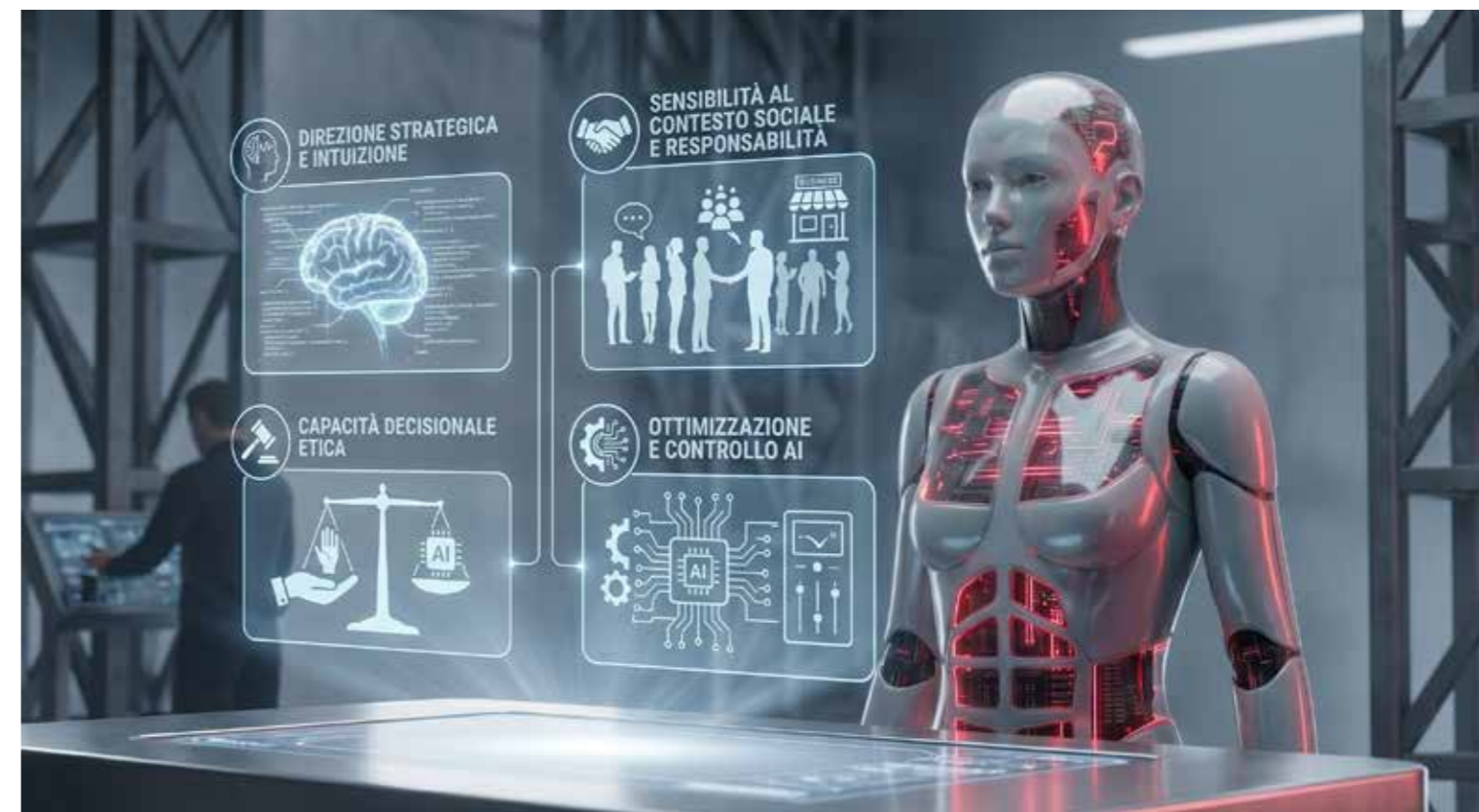
Siamo di fronte alla fine del digital divide. Se fino a ieri la posizione geografica determinava la qualità della vostra vita digitale (e quindi delle vostre opportunità lavorative e sociali), domani la connessione sarà come l'aria: onnipresente.

Se vivete in un'area dove la fibra ottica "non arriva e mai arriverà", la tecnologia LEO è già una realtà accessibile. Non è più una tecnologia di nicchia per militari, ma uno strumento quotidiano che sta rendendo il mondo, paradossalmente, ancora più piccolo e interconnesso. La prossima volta che vedrete una scia di luci muoversi nel cielo notturno, saprete che non sono alieni, ma i nuovi binari su cui viaggiano i bit del nostro futuro.



Raffaele Vittori

LA ZERO HUMAN STARTUP SOSTITUIRÀ L'UOMO?



Domanda: Serve un team per lanciare un'azienda? La risposta scontata è sì. Da sempre funziona così. Un fondatore, dei soci che scrivono codici, parlano con i clienti e tutti giù a lavorare fino a notte fonda per mandare avanti la baracca. Tuttavia da quando ha fatto irruzione nel mondo tech AI/IA, quel sì non è più tanto scontato grazie a quello che si chiama in termini tecnici *Zero human startup* ovvero *l'idea che l'impresa possa nascere, operare e crescere con un intervento umano ridotto al minimo... non proprio a zero ma quasi, al punto da farci ripensare su parecchie cose che credevamo scontate*. Per maggior chiarezza partiamo da un dato di fatto: AI oggi sa scrivere codici, elaborare contenuti, organizzare campagne di marketing, analizzare dati in autonomia. Tutti questi pezzi non sono più semplici strumenti, ma qualcosa che somiglia ad una azienda vera e propria. Non è più romanzesca fantascienza, ma esiste un progetto chiamato *Polsia* che si presenta come AI co-founder in grado di pianificare, programmare e fare marketing h 24. Con il vantaggio che AI, come abbiamo detto in altri articoli, non si stanca, non dorme, non ha sentimenti, passioni come gli umani. In tal sistema

l'umano, pur ridotto di numero, non sparisce, ma cambia posizione. *Non è più dentro la macchina a "azionare le leve", ma fuori a dirigere e a intervenire se ci sono complicazioni*. È ovvio che un tale sistema abbatta i costi di gestione e accelera i tempi di esecuzione. Esiste già un ecosistema che rende questo scenario credibile. Pensiamo a *Spiegamelo Facile*, le Newsletter, partite Iva adoperate da centinaia di piccoli imprenditori. Non si tratta proprio di zero human startup, ma il clima in cui prosperano è quello. È un mondo in cui, grazie ad essa, la ricerca delle fonti, la sintesi, la distribuzione dei contenuti possono diventare automatici e scalabili. *A questo punto però il discorso si complica perché da tecnico diviene culturale*. Abbiamo per anni misurato il valore di una azienda dalla qualità del suo team, dal numero delle teste brillanti che le dirigevano. Ora ci dobbiamo domandare: quante di quelle teste servivano? Erano forse realtà standardizzabili e inscatolabili dentro un programma? Risposta: parecchie! Ma attenti ai facili entusiasmi. *Un sistema automatico può ottimizzare senza capire. Esso può prendere una decisione senz'altro utile per l'azienda, ma non per questo giusta*. Allora l'intuizione,

la sensibilità per il contesto sociale dell'azienda, la capacità di assumersi responsabilità per le faccende andate storte restano di competenza umana, nemmeno il programma più sofisticato potrà farlo! *Qui compare il paradosso più bello di questa storia: più si riduce lo spazio agli umani e più essi acquistano valore*. Direzione strategica, capacità decisionale, gusto sono qualità non automatizzabili, pertanto diventano merce molto rara quando gran parte del lavoro verrà svolto da macchine! Insomma la startup del futuro sarà costituita da meno persone e verrà giudicata non dal numero di operatori che vi lavorano, ma per quanto bene riesca a trasformare l'intelligenza umana o artificiale in qualcosa che funzioni davvero. La zero human startup costringerà a chiunque voglia fare impresa a porsi questa semplice domanda: - Quello che faccio io, lo può fare una macchina? Se sì, per quale motivo ancora lo faccio?



Pierluigi Seri

ASSOCIAZIONE TERNANA ASTROFILI

L'Associazione Ternana Astrofili "M. Beltrame" nasce con un intento chiaro e, al tempo stesso, ambizioso: avvicinare la cittadinanza alla cultura scientifica, con particolare attenzione all'astronomia, rendendo il cielo accessibile, comprensibile e, soprattutto, vivo agli occhi di tutti. È questo lo spirito che guida ogni nostra iniziativa, dalle attività divulgative agli eventi osservativi, fino alla gestione dell'Osservatorio Astronomico di Sant'Erasmo, un luogo che rappresenta non solo un presidio scientifico per il territorio, ma anche uno spazio di incontro tra conoscenza e meraviglia. Proprio l'osservatorio, attualmente oggetto di un importante intervento di ristrutturazione e ammodernamento, tornerà a breve pienamente operativo, pronto ad accogliere cittadini, appassionati e studenti.

La sua riapertura segnerà un passaggio significativo per l'associazione e per l'intera comunità ternana, offrendo nuove opportunità di osservazione e approfondimento. Il nostro impegno si traduce quotidianamente in collaborazioni con scuole, enti culturali e strutture ricettive del territorio, con l'obiettivo di

costruire momenti di divulgazione che uniscano rigore scientifico e capacità narrativa. Crediamo che osservare il cielo attraverso un telescopio non sia soltanto un'esperienza tecnica, ma un'occasione per cambiare prospettiva, per comprendere meglio il nostro posto nell'universo. Il mese di maggio rappresenta un esempio concreto di questa attività. Il 7 maggio, alle ore 17.00, saremo presenti presso la Biblioteca Comunale di Terni con un incontro dedicato al programma Artemis, a cura del nostro socio Tonino Scacciafratte. A seguire, in Piazza Europa, sarà possibile osservare la Luna, Giove e altri oggetti celesti grazie ai telescopi messi a disposizione dall'associazione. L'11 maggio, presso la biblioteca del CLT, Pietro Squilla guiderà il pubblico in un percorso dal titolo "Bellezze Matematiche: teorie speculative a confronto", mentre il 25 maggio torneremo sul tema Artemis con un nuovo appuntamento alla biblioteca del CLT sempre alle 21.30. Accanto agli eventi aperti al pubblico, l'associazione promuove anche attività dedicate ai soci. Tra queste, una serata osservativa a Polino, durante la quale sarà possibile

utilizzare strumentazione avanzata e confrontarsi con astrofotografi esperti, approfondendo una disciplina che unisce tecnica e sensibilità artistica. Nei mesi estivi sono già in programma ulteriori iniziative, pensate per coinvolgere un pubblico sempre più ampio e diversificato. Per rimanere aggiornati sulle attività dell'associazione, è possibile seguirci sui nostri canali social Facebook e Instagram (cercate "astrofiliternani"). Nel prossimo articolo approfondiremo, tra gli altri temi, la storia e il futuro dell'Osservatorio di Sant'Erasmo, un patrimonio che appartiene a tutta la città. Cieli sereni!



Jacopo
Diamanti



AIUTO!!! IL MIO CANE ABBAIA AGLI ALTRI CANI

Che sia in città od al parco molti proprietari si trovano a vivere questa situazione. Il proprio cane all'incontro degli altri cani abbaia, tira e sembra implacabile.

Quali potrebbero essere le cause?

Tante differenti: paura, mancanza di socializzazione, incapacità di gestire la frustrazione, voglia di ritagliarsi un ruolo di gestione e posizionamento sociale alto senza avere i giusti strumenti comunicativi, eccessiva emotività ed aspettativa sociale senza adeguate esperienze, solo per citarne alcune.

Cosa fare?

Il fine non sarà correggere il comportamento, ma capire la causa ed aiutare il soggetto in modo sistemico. Un esperto cinofilo in area comportamentale valuterà l'origine del comportamento ed il profilo caratteriale del cane, e progetterà un percorso su misura che preveda esperienze di socializzazione con cani equilibrati e

competenti che possano dare il buono esempio, oltre che attività mirate individuali.

Il punto di arrivo e di partenza deve essere la conoscenza della comunicazione tra cani.

Difficile dare dei **consigli pratici generali**, la valutazione sarà caso per caso.

Si consideri però che i cani tendono ad incontrarsi con una traiettoria curvilinea, ne segue uno scambio olfattivo nelle zone del posteriore e del muso.

Potrà essere utile quindi avvicinarsi al cane che si incontra in parallelo e poi seguirlo da dietro. Se il cane incontrato si ferma avvicinarsi e scambiare degli odori.

Un altro consiglio può essere quello di facilitare solo un contatto olfattivo indiretto, andando cioè a far annusare le marcature che i cani lasciano nell'ambiente. In questo modo aumenteranno le competenze sociali e



comunicative del nostro cane. I cani costruiscono l'idea che hanno di sé anche attraverso l'incontro dell'altro. Il benessere del singolo non può prescindere dal benessere sociale. Se il vostro cane vive una situazione di stress sociale è bene quindi rivolgersi ad un esperto cinofilo esperto in comportamento, che saprà aiutare voi ed il vostro cane.



Barbara
Corrai

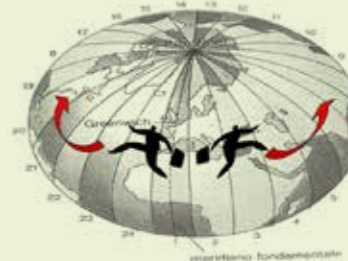
LI FUSI ORARI

Da fine 1800 (in Italia dal 1893) il mondo è diviso da 24 fusi orari, all'interno dei quali l'ora è stata uniformata per motivi di praticità. Questo fatto ha comportato la scelta del mezzogiorno (massima altezza del Sole) quando avviene al centro di ogni fuso (in Italia 15° Est).

All'opposto del meridiano di Greenwich c'è la linea immaginaria del cambiamento di data.

A cavallo di questa linea la data varia di un giorno, in più o in meno a seconda della direzione di attraversamento.

L'andru 'jornu... a mmèzzujornu 'n puntu... ho fattu 'na telefonata nostargica a lu zziu Samme. M'ha 'ncinneritu... 'ncora me pare de sintillu! "E...llò... e...llò... ma li fu... ffusi... no...nno li cu... ccunisci!?"... E cc'èa raggione... l'èo svejàtu quanno 'ncora stéa a ddrumi! Ma quistu l'ho ccapitu doppo che mme l'èa spiegatu issu stessu. Doéte sape'... che li fusi... mica quilli che serviono pe' ffilà'... so' ventiquattro strisce de terra che dividono lu munnu, una pe' 'gni ora de lu 'jornu, che quanno lo Sole je sta sopra, llà mménzu, è mézzujornu. Datu che lu munnu seguita a ggira'... è 'jaru mo'che... sse lo Sole su la capoccia ce l'èo io... nun ce lu potéa ave' mi' zziu... che stéa quaci dall'andra parte de lu munnu! Cercate de capimmo! Issu m'ha dittu che li fusi che cce stonno a ddestra... cioè a Este e quilli che cce stonno a sinistra... cioè a Oveste, stonno 'gnunu rispettivamente 'n'ora avanti e 'n'ora indietro... e quistu vale pe' ttutti quanti! Me paréa d'ave' ccapitu e 'llora j'ho fattu co'n'aria da svèrdu... "Se cce sta unu che vvòle ferma' lu tembu... dée anna' apprèssu a lo Sole come 'nu 'quilibbrista co' 'na palla su la



Paolo
Casali

capòccia e... sse cce sta 'n andru che va dall'andra parte... se 'nvecchia prima, ccuci... datu che la Terra è tonna, doppo 'n bo' de vòrde che sse 'ncontrono... non s'arconoscono più... e ppo'... se sse vène a ssape' 'n giru... sa che tròttole tutti quanti!"... me tt'ha rispostu...

"E ssi fre... fregàtu... e la li... llina de lu... ca... ccambiamentu de... dde... data 'n ce... 'n ce la mitti? De... ddéi sape' che... che 'gni vorda che l'ha... 'travèrsi... a se... sseconnu da... ddo' véni... de... ddéi 'umenta'... o le... lléa' 'na 'jornata... 'ja... 'jaru? O...kkey?'"... "E ccome no!... Doppo che cciaveo lo Sole su ppe' la capoccia... m'hai fattu vini' pure la Luna pe' ttraversu! Me so' ccunvintu che pòzzo ggira' da che pparte me pare... tantu nn'artorno 'ndietro... e ppo' doppo 'sta telefonata transociànica... fatta su 'll'ora più ccalla... co' ttantu de 'ntartajamentu... sintirà che bbollèta che mm'arria!"



Link: https://youtu.be/FymDPy3UR_8

VOCE:
PAOLO CASALI
ARRANGIAMENTO MUSICALE:
SERGIO BACCI

MAGGIO

Demetra: nutrire, crescere, lasciare andare

Demetra (Cerere per i Romani) è la dea greca della fertilità e dell'agricoltura, regina del ciclo vitale che sboccia proprio in maggio, quando la terra si risveglia generosa. Fu la quarta consorte di Zeus e dalla loro unione nacque Core, poi chiamata Persefone (Proserpina per i Romani). L'Inno omerico a Demetra narra uno dei miti più profondi dell'antichità, legato al rapimento di Persefone da parte di Ade, dio degli Inferi. Distrutta dal dolore per la perdita della figlia e furibonda per l'oltraggio subito, Demetra si tramutò in una vecchia e sparì dal mondo, dando vita a una carestia che afflisse l'umanità intera. Solo quando viene raggiunto un nuovo equilibrio, che permette a Persefone di vivere parte dell'anno con la madre e parte nel regno sotterraneo, la vita può tornare a scorrere e la natura rifiorire.

Demetra rappresenta l'archetipo della madre per eccellenza; il nome stesso, *Meter*, significa madre, figura universale che genera, nutre e sostiene. Il suo mito è uno specchio dell'anima. Questa energia si esprime in una forte attitudine alla cura e al sacrificio: è la parte di noi generosa, disponibile, capace di dedicarsi con costanza agli altri e di nutrire relazioni e progetti con pazienza e dedizione. Non è solo maternità biologica: la donna Demetra, se non diventa madre, può orientarsi verso professioni di aiuto, attività di volontariato o impegno sociale. A differenza di altre dee dell'Olimpo, per Demetra il legame con la figlia è il centro della sua esistenza, tanto da rischiare di annullare la propria identità nel ruolo di nutrice. Questa energia è preziosa, ma porta con sé anche una fragilità: quando l'identità si lega eccessivamente al prendersi cura degli altri, si può perdere il contatto con se stesse, vivendo attraverso i bisogni altrui. Amare e nutrire è fondamentale, ma non può trasformarsi in annullamento. Prendersi cura non significa trattenere,



ma accompagnare, accettando che ciò che abbiamo fatto crescere non ci appartenga del tutto. Ogni crescita porta con sé una trasformazione e, a volte, anche una distanza.

Anche il corpo riflette questa dinamica. In ambito psicosomatico, Demetra governa lo stomaco e l'intestino, simboli del nutrimento, della digestione e della capacità di assimilare ciò che viviamo. Quando questa funzione è in equilibrio, ci sentiamo radicati, presenti, capaci di sostenere la vita. Quando invece qualcosa si blocca, può emergere la tendenza a somatizzare il dolore del distacco o il senso di inutilità — quella che viene chiamata sindrome del nido vuoto — attraverso disturbi gastrici, pesantezze o una "fame" che non riguarda il cibo, ma il bisogno di riconoscimento. Il corpo, ancora una volta, parla il linguaggio dell'anima: la difficoltà a digerire o il trattenere riflettono la fatica nel lasciar andare ciò che ha preso la propria strada.

Il mito di Demetra e Persefone ci ricorda che la vita è fatta di stagioni: momenti

di pienezza e momenti di perdita, tempi di vicinanza e tempi di separazione. Accettare questo ritmo permette alla vita di continuare a scorrere, trasformando anche il dolore in una possibilità di crescita.

La via della trasformazione passa allora dalla capacità di incanalare l'energia materna in nuove direzioni: nel lavoro, nelle relazioni, nella creatività. Solo prendendosi cura della propria fioritura è possibile continuare a nutrire il mondo senza inaridirsi. Maggio, mese della rinascita, ci invita a entrare in contatto con questa dimensione, coltivando il nostro nutrimento interiore.

Possiamo allora chiederci: in questo momento della nostra vita, ci stiamo prendendo cura della nostra fioritura con la stessa dedizione che riserviamo a quella degli altri?



Daniela Orientale

GIOVANI E DIVERTIMENTO L'ERA DELLO SMARRIMENTO



Il comun denominatore che, nel corso dei decenni, ha attraversato intere generazioni e tuttora rimane imperante, è la necessità umana di divertirsi, intrinseca non solo nei giovani ma anche negli adulti. Osservando la realtà di oggi, si nota però come il modo di divertirsi dei giovani sia cambiato in maniera evidente, non solo nelle abitudini, ma soprattutto nel modo di vivere le varie esperienze. Oggi il divertimento sembra meno spontaneo. Sempre più spesso le serate ruotano attorno all'alcol, che diventa quasi un elemento necessario per stare insieme. Non si tratta solo di bere per piacere, ma di usarlo per sentirsi più sciolti, meno timidi, più sicuri. In molti casi, senza questo aiuto, diventa più difficile relazionarsi con gli altri. Questo aspetto rivela qualcosa di più profondo. Molti giovani vivono insicurezze e hanno paura del giudizio. Il gruppo è molto importante e il desiderio di essere accettati porta spesso ad adeguarsi. Bere diventa quindi un modo per sentirsi parte di qualcosa e per non restare esclusi. Un altro elemento importante è il ruolo dei social. Oggi il divertimento non è solo qualcosa da vivere, ma anche da mostrare. Si pubblicano foto e video: tutto deve apparire perfetto e divertente. Questo crea una pressione continua, perché non basta divertirsi,

bisogna anche dimostrarlo. E così si rischia di perdere la semplicità del momento, vivendo più per l'immagine che gli altri devono avere di noi, che per l'esperienza che si sta vivendo. In questo contesto, anche la famiglia ha un ruolo importante. Spesso i genitori fanno fatica a comprendere questi cambiamenti o a mantenere un dialogo con i figli. Sempre più spesso appaiono fragili di fronte alle difficoltà emotive dei ragazzi: faticano a sostenere e capire la loro frustrazione e, di conseguenza, anche a dire dei no. In fondo, se un genitore non riesce a fare i conti con le proprie fragilità, diventa difficile accogliere quelle dei figli. Quando manca questo punto di riferimento, i ragazzi cercano altrove risposte, trovandole nel gruppo, che però non sempre rappresenta un modello positivo. Spesso, inoltre, manca il tempo o la voglia di costruire relazioni più profonde. Si esce, ci si incontra, ma tutto resta superficiale. Questo può aumentare un senso di vuoto che porta a cercare situazioni sempre più forti. In alcuni casi, questo disagio si trasforma in comportamenti estremisti. Nelle città italiane, ma non solo, nascono vere e proprie baby gang, gruppi di giovani che, anche sotto l'effetto di alcol e sostanze, mettono in atto atteggiamenti aggressivi e pericolosi. Episodi di violenza e

prepotenza che contribuiscono a creare un clima di paura tra i cittadini. In questo contesto, l'alcol e, a volte, le sostanze stupefacenti, vengono usati per dimenticare le preoccupazioni e sentirsi liberi, anche solo per qualche ora. Tuttavia, si tratta spesso di una libertà apparente, che può lasciare spazio, il giorno dopo, a stanchezza e disagio e le conseguenze possono essere serie. Quando si perde il controllo, è più facile che nascano litigi o episodi di violenza. Non è raro che una serata iniziata per divertirsi, finisca in modo negativo e drammatico. Il cambiamento non riguarda solo il tempo libero, ma anche il significato stesso del divertirsi. Oggi, per alcuni, diventa un modo per nascondere insicurezze. I giovani non hanno perso la voglia di divertirsi, ma fanno più fatica a farlo in modo spontaneo e naturale. Forse la vera sfida sta nel comprendere: dietro certi comportamenti c'è spesso il bisogno di sentirsi accettati e meno soli. Ed è proprio da qui che si può ripartire, al fine di ritrovare un divertimento più autentico e soprattutto sano.



Elisa Romanelli

TERNI nel 1831

prologo

Nel biennio 1830-1831 una stagione di moti liberali scosse in Europa l'ordine della *restaurazione* imposto dal Congresso di Vienna quindici anni prima, producendo innanzi tutto la sostituzione quale monarca francese del reazionario Carlo X di Borbone con suo cugino, il principe riformista Luigi Filippo di Borbone-Orléans, successo che incoraggiò all'azione anche i patrioti italiani dello Stato Pontificio e dei Ducati centrali.

Il 3 febbraio del 1831 l'arresto a Modena, centro del principato degli Asburgo-Este, di Ciro Menotti, capo della locale carboneria, costituì la miccia di una rivolta popolare a guida liberale che rapidamente si estese alle vicine provincie emiliano-romagnole sottoposte al dominio papale: il 4 febbraio insorse Bologna, seguita l'indomani da Ferrara, Ravenna e Forlì, che insieme costituirono il primo nucleo delle Province Unite Italiane, una repubblica democratica che ben presto vide l'adesione anche dei territori marchigiani. Il pontefice Gregorio XVI, eletto dal conclave in quegli stessi giorni, tentò di quietare gli animi degli insorti ed il diffuso malcontento verso il governo teocratico attraverso proclami concilianti e riduzioni emergenziali dell'imposta sul macinato, oltre che del prezzo monopolistico del sale; a tali misure si associò l'attivismo dei governatori e dei delegati apostolici nel costituire guardie civiche per meglio assicurare la gestione dell'ordine pubblico.

Secondo tale paradigma, anche a Terni il 16 febbraio 1831 fu istituito un tale corpo su input del governatore Giuseppe Maria Perfetti; in quel frangente, in città passava il Cardinale Benvenuti, incaricato dal Papa di guidare la repressione dei sollevamenti. Tuttavia, dopo che in Umbria già Perugia, Foligno e Spoleto erano insorte, ad appena un giorno dalla propria formazione, la stessa milizia si autoproclamò guardia nazionale e, mentre le autorità pontificie fuggivano, supportò la costituzione di un comitato provvisorio di governo, composto dal



Cippo Configni

conte Giovanni Manassei, dal marchese Ludovico Sciamanna, dal conte Vincenzo Rustici, da Girolamo Garavita e da Paolo Colantoni. Contestualmente, in città giungevano a supporto da Spoleto delle truppe civiche, in cui spiccava la presenza dei principi Bonaparte Carlo Luigi Napoleone, il futuro imperatore Napoleone III, e Napoleone Luigi, ex Re di Olanda. Nell'assunzione della guida del sovvertimento della precaria amministrazione papalina, la classe dirigente ternana, non estranea ad un passato di collaborazione con i governi italiani di età napoleonica, aveva inteso gestire il delicato ed inevitabile trapasso dei poteri tra l'antico regime e quello rivoluzionario, così da conciliare le istanze modernizzatrici patriottiche con la necessità di risparmiare alla città scontri armati connessi alla possibile resistenza della gendarmeria pontificia all'intervento armato delle Province Unite.

Ben presto i volontari ternani si distinsero nella guerra tra i *nazionali* e i pontifici: la locale compagnia, guidata dai capitani Sansi e Parca e dai tenenti Montani e Nobili, il 19 febbraio respinse un reparto

nemico che cercava di conquistare un deposito di sale presso Otricoli, scenario il successivo 24 di un'ulteriore e più grande battaglia, che vide prevalere il governo insorto, la cui linea di avanzamento arrivò così fino alle mura di Civita Castellana. Quest'ultima fu sgomberata dai papalini il 27: si aprì così la via per una più profonda penetrazione nella sabina, nel cui contesto il giorno successivo vicino Configni ci fu lo scontro tra i soldati di Gregorio XVI e i ternani, che ottennero una nuova vittoria, celebrata il 1 marzo dal comitato cittadino con un rapporto celebrativo dai forti toni enfatici, che recitava: "[...] Italiani! Sia questo nuovo avvertimento, una prova che il vero Amor patrio è quello che in noi combatte, dove risuona la voce della libertà non si conoscono ostacoli, e dove sventola la Bandiera nazionale è scritto a caratteri indelebili, o si vinca o si muora".



Francesco Neri

L'ETERNO RAGAZZO A TERNI NON È STATA SOLO UNA CHIMERA



In attesa del rinnovato Teatro Verdi, e speriamo della lirica in città, abbiamo il PalaTerni. Ci sono stato la prima volta a vedere A Christmas Carol, a Natale di due anni fa, e la struttura, che da fuori definivo come "modem", un modem verde, perché, abitandovi vicino, e consentitemi di dire "per fortuna", l'ho vista crescere, sia dal lato del fiume che da quello della città.

Trovo che sia una bellissima struttura multifunzionale, malgrado alcune criticità, come i gradini delle tribune troppo alti, che mi creano difficoltà nella salita e, soprattutto, nella discesa. Bisogna accedere alla scalinata, ma anche questo non è banale quando si siede in fondo alla fila. Con un signore due anni fa, dopo lo spettacolo, zoppicanti ambedue (io ero da poco caduto dal treno a Castelraimondo, con uno stiramento del ginocchio che si è risolto molto lentamente) e provenienti da direzioni opposte, ci siamo guardati e ci siamo capiti. Ma sono piccole cose, in fondo, basta qualche secondo di pazienza da parte di chi ti segue. La platea dà un colpo d'occhio bellissimo, e gli spazi

sul palco sono assai generosi, tali da ospitare un'orchestra, con lo spazio sufficiente per gli strumentisti. Ci sono tornato il 28 aprile a vedere il concerto di Gianni Morandi, che seguo ed ammiro da quand'ero bambino. Appena ho avuto la notizia che il tour "C'era un ragazzo" sarebbe passato anche da noi, ho mandato la foto del manifesto a mia figlia, che quando aveva tre-quattro anni, cantava "Ma se il mio cuore spera, non sarà solo una chimera" per poi chiedermi: "Ma la chimera cos'è?". Eh già, cos'è? Insomma, sotto la foto le ho scritto: "Si va?", e lei mi ha risposto: "Certo che si va". Qualche minuto dopo, avevo prenotato.

Dopo decenni, alcune sue canzoni mi danno ancora i brividi e mi commuovono, come "Occhi di ragazza", per esempio. Per non parlare della persona che è, ed è venuto qui a Terni. Due ore e mezza di spettacolo senza pause, mantenendo sempre la sua proverbiale simpatia, con un'orchestra e tre cantanti di supporto, entrambi assolutamente perfetti: nessuna sbavatura, una scaletta costruita alla perfezione e ben roduta.

E come al solito, quando si fornisce (Grammarly mi suggerisce "organizza", ma fornire mi piace di più, dà l'idea di apparecchiare, di mettere in tavola) un evento di qualità, la città risponde, ed a cantare quella sera eravamo in tanti, in platea qualcuno ballava anche nel largo corridoio tra i posti centrali e quelli laterali, dava gioia solo a vederli. Ed ancora una volta il colpo d'occhio, le centinaia di telefonini che come lucciole un po' squadrate, riprendevano le immagini, per rubare ancora qualche secondo alle emozioni che ci ha generosamente offerto l'eterno ragazzo. Questo lo dobbiamo indubbiamente al PalaTerni, una struttura che, pur con le sue limitazioni, ci ha reinseriti nel circuito nazionale degli spettacoli. Ho già detto che aspetto il rinnovato Teatro Verdi?

Mi sa di sì, ma *repetita juvant*, come sempre (insegno, e so che la frase proverbiale, per una volta, dice la verità).



Carlo Santulli

LA STORIA DELLA CITTÀ DI TERNI

L'età Moderna – Capitolo 1



La storia moderna di Terni trova un punto di osservazione privilegiato in un documento eccezionale: la prima pianta della città di cui siamo in possesso, databile intorno al 1560. L'autore è Cipriano Piccolpasso, poliedrico intellettuale di Casteldurante (l'odierna Urbana). Pittore, architetto, esperto di fortificazioni e celebre maestro maiolicaro, il Piccolpasso operò come ingegnere pontificio su incarico di Papa Pio IV. Il suo lavoro, intitolato "Le piante e i ritratti delle città e terre dell'Umbria", non era un semplice esercizio artistico, ma un'opera di intelligence: un catalogo strategico e tattico dei domini papali, oggi preziosamente custodito nella Biblioteca Apostolica Vaticana.

Leggendo la carta del Piccolpasso — che presenta il sud a sinistra secondo le convenzioni cartografiche dell'epoca — Terni appare come un organismo urbano già maturo e fortemente condizionato dall'idrografia. Il perimetro difensivo cingeva la città su tre lati, mentre il lato meridionale era protetto dal corso del Nera. Un dettaglio che salta all'occhio è il senso di scorrimento dei fiumi, che appare invertito rispetto all'assetto attuale a causa delle successive opere di bonifica e canalizzazione industriale. La città era un nodo di scambio

vitale, collegata al territorio da cinque infrastrutture fondamentali: il ponte di Porta Spoletina, quello di Sant'Angelo, il Ponte Romano (cuore dell'antico asse della Flaminia), il Ponte del Sesto e quello sulla Serra. Cinque sono anche le porte di accesso alla città visibili sulla carta e dai nomi omonimi a quelli dei ponti. In alto, il Piccolpasso delinea delle colline che in realtà corrispondono a zone pianeggianti o di lievissima altura (come Colle Luna e Maratta Alta). È un'approssimazione tipica della cartografia pre-scientifica, che tendeva a enfatizzare i rilievi per scopi tattici.

Il Rinascimento Ternano: Opifici e Bellezza - Nonostante le frequenti carestie, il XV e XVI secolo furono per Terni un periodo di straordinario fervore. L'austera semplicità del libero comune medievale lasciò il posto al lusso delle nuove classi emergenti. Mentre artisti di pregio decoravano le chiese e i nobili ornavano i palazzi con marmi e fregi, l'economia ternana gettava le basi per quella che sarebbe diventata la sua vocazione industriale. Nel territorio si contavano già: 80 mulini (grano e olio); 5 filatoi di lana e 8 cartiere; una ferriera, una rameria e uno stabilimento per la lavorazione dei minerali.

Il 1564: L'Agonia delle Libertà Comunali - Il destino di Terni cambiò bruscamente nell'agosto del 1564.

A differenza di molti centri umbri ridotti a feudi, Terni conservava un'identità comunale fierissima, divisa tra la vecchia aristocrazia terriera (i Nobili) e i Banderari, la fazione popolare composta dalla borghesia produttiva. La tensione esplose il 15 agosto; durante la festa dell'Assunta, i Banderari presero il controllo totale, cacciando i Nobili e sfidando apertamente il Governatore pontificio. Fu l'errore fatale: il Papato non poteva tollerare un focolaio di autonomia repubblicana nel cuore dello Stato della Chiesa.

Il "Carnaio" di Monte Valenti - Papa Pio IV inviò a Terni un commissario straordinario con poteri assoluti: il cardinale Monte Valenti di Trevi, scortato da truppe mercenarie. Quello che seguì fu un vero e proprio "regime del terrore" durato 40 giorni: ogni mattina, su una tavola di marmo davanti al Palazzo Apostolico, venivano esposte le teste dei cittadini decapitati durante la notte. La decimazione fu spietata. La popolazione scese sotto gli 8.000 abitanti; chi sfuggì alla mannaia fu condannato all'esilio e alla confisca dei beni. Con la promulgazione dei nuovi Statuti, Pio IV cancellò definitivamente il potere dei Banderari, sottomettendo il Comune al controllo diretto di Roma. Terni entrò così in una lunga eclissi politica, un silenzio durato secoli, interrotto solo dall'arrivo di Napoleone e, successivamente, dalla rivoluzione industriale che avrebbe trasformato ancora una volta il volto della "Città d'Acciaio".



Carlo Barbanera

è scrittore ternano, pubblica i suoi romanzi con i pseudonimi Carlo K Bare e Carlo Sbaraglini

ORRORI e SPLENDORI

Nelle facciate dei palazzi di Terni il più utilizzato marmo risulta il travertino, del resto materiale primario, nelle nostre zone, con la variante della pietra sponga.

Lo si utilizzava nelle zone basse e nelle cornici più in vista e soggette ad usura mentre nei restanti piani valenti artigiani lo imitavano con l'intonaco.

Nelle allegate immagini si presentano casi esemplari :

Splendori ed inoltre : Orrori realizzazioni che della imitazione non hanno niente a che fare producendo il più delle volte una errata proposta non del travertino bensì del gesso.

P.S. un valente artigiano-artista introduceva nell'intonaco il sale grosso per produrre vari e difforni "fori" e quelli " PIU' BRAVI" vi univano il carbone, per avere, fin dal primo momento, gli "effetti" dei vuoti.



Paolo Leonelli

VILLA SAN GIORGIO
UNA NUOVA PROSPETTIVA DI VITA E BENESSERE

RESIDENZA SERVITA PER ANZIANI

in pieno centro a TERNI

☎ Chiamata: **0744 43 40 08**

📍 Via Roberto Antiochia, 8 - Terni

IL POTERE INVISIBILE

Analizzare il potere nella politica internazionale impone uno sguardo attento alla realtà che appare immediatamente manifesta, ovvero la distribuzione delle risorse, gli equilibri economici, le architetture della sicurezza, e la competizione strategica globale. Questi elementi costituiscono la grammatica della geopolitica contemporanea; tuttavia, se divengono una lente esclusiva, rischiano di fornire una visione parziale e riduttiva del sistema. Infatti, accanto al livello visibile dei rapporti di forza esiste una sfera meno tangibile ma non per questo meno incisiva, costituita dall'universo delle idee, delle identità e delle credenze, entro cui la religione esercita un ruolo strutturale profondo. La convinzione radicata nelle società occidentali di abitare uno spazio interamente secolarizzato non fornisce una esaustiva narrazione della modernità: la dimensione religiosa infatti non si è eclissata dalla scena pubblica ma ha assunto forme più fluide e meno esplicite, continuando a influenzare i processi decisionali in modi sotterranei. Per comprendere tale dinamica risulta utile introdurre la distinzione tra la *logica dell'interesse* e la *logica del valore*: se la prima si fonda su un calcolo razionale orientato alla massimizzazione dei benefici, la seconda affonda le proprie



radici in sistemi normativi e simbolici che attribuiscono all'azione significati non riconducibili a una mera utilità pratica. Quando un oggetto politico viene investito di un valore sacro o identitario, esso cessa di essere negoziabile, poiché non riguarda più una disputa su risorse divisibili, ma il confronto tra visioni del mondo difficilmente conciliabili. In quest'ottica la religione agisce non tanto come causa diretta di conflitti, quanto come un potente moltiplicatore di senso, capace di intervenire su interessi materiali preesistenti, amplificandone la portata e trasformandoli in questioni

di rilevanza metafisica. In questo modo una disputa territoriale può essere trasfigurata in un'esigenza inscritta in un ordine trascendente, mentre una rivendicazione politica può assumere i tratti di una missione storica universale. In tali condizioni il margine del compromesso si restringe sensibilmente, poiché la rinuncia non comporterebbe solo una perdita materiale, ma una violazione percepita dell'ordine di senso a cui si appartiene. Ad esempio, il sostegno di ampi settori del mondo evangelico statunitense allo Stato di Israele, se letto esclusivamente attraverso categorie strategiche, può apparire come una coerente alleanza geopolitica. Tuttavia, per una parte significativa degli attori coinvolti esso si radica in una specifica lettura teologica della storia, riconducibile al *dispensazionalismo*: una corrente che interpreta gli eventi geopolitici come momenti iscritti in un disegno profetico, nel quale la dimensione della fede tende a eccedere, e talvolta a riorientare, i tradizionali calcoli di convenienza politica. Questa dinamica non è circoscritta a poche tradizioni, ma attraversa trasversalmente il Cristianesimo, l'Islam, l'Ebraismo e altre spiritualità, fornendo linguaggi di legittimazione e cornici interpretative che concorrono a definire ciò che è considerato giusto, necessario o inaccettabile. Pertanto

è un errore ricorrente concepire la politica internazionale come un dominio governato esclusivamente dalla razionalità strumentale, perché ignora che le decisioni collettive sono costantemente abitate da sistemi di credenze che fungono da infrastrutture simboliche dell'agire politico. Considerare queste dimensioni non significa rinunciare all'oggettività, ma al contrario perseguire un approccio analitico più autentico, realistico ed esaustivo, poiché disconoscere il fattore religioso non rende l'analisi più neutrale, bensì solo più parziale. Accanto alla religione altre forze invisibili come le ideologie, le narrazioni nazionali e le memorie collettive plasmano silenziosamente le grandi scelte globali, ricordandoci che per comprendere appieno la politica non basta osservare ciò che gli attori fanno, ma occorre decifrare il senso profondo che essi attribuiscono al proprio agire.



Roberto Rapaccini



Vano Giuliano s.r.l.

RIELLO PROFESSIONISTI DELL'ENERGIA AL TUO SERVIZIO

NON FARTI SFUGGIRE
questa occasione!

50% DETRAZIONE FISCALE

- GAMBIO CLIMATIZZATORE CON FINANZIAMENTO SENZA INTERESSI
- IN **10 COMODE RATE**



Detrazioni fiscali in 10 anni

TERNI - Via C. Fornaci 16 (ZONA MARATTA) INFO: 0744.401467

Vano Giuliano s.r.l.
vanogulianosrl

STORIA DEL COGNOME LA FRULLURA

Si diceva che il Professor Brunoro La Frullura (vedi articolo: Il famosopsichiatra, pubblicato sulla rivista La Pagina nel marzo 2012) fosse nato in un paesino di montagna da una famiglia dove l'unica cosa che abbondava era l'indigenza. Il cognome La Frullura, sempre a sentire i bene informati che sanno sempre tutto e se non lo sanno se lo inventano, sembrava derivare da un soprannome che qualcuno del posto aveva appioppato a un suo antenato. Questo antenato del Prof., nonno o bisnonno che fosse, era stato trovato – dai frati di un vicino e famoso eremo – avvolto negli stracci davanti al portone della chiesa.

I frati allevarono il trovatello nel migliore dei modi allora consentiti dal periodo storico (e dalle loro capacità) e il bambino cresceva come tutti i bambini di quel tempo.

C'era però un aspetto che lo distingueva dagli altri suoi coetanei: la velocità. Tutti i ragazzini erano svelti ad arrampicarsi su un ciliegio per rubare ai frati gli invitanti frutti ma questo piccolo Brunoro – lo avevano chiamato così per i capelli color vino bianco cotto – era come un fulmine! In men che non si dica arrivava sulla cima più alta della pianta e con il suo peso riusciva a piegarla quel tanto che bastava per strappare a morsi le ciliegie più mature, senza far rompere il ramo.

Appena sentiva i frati che gridavano impauriti temendo che il ramo si spezzasse (e anche per salvare un po' di ciliegie delle quali erano particolarmente golosi), scivolava giù come uno scoiattolo e spariva nel campo di fave che erano più alte di lui.

Insomma, era una saetta, una folgore, sempre in movimento, sempre sgattaiolando fra le siepi e le tonache dei frati che tentavano inutilmente di prenderlo o di raggiungerlo! E così qualcuno gli affibbiò questo nomignolo: la frullura.

Sembra, sempre secondo i soliti bene informati, che con questo termine i boscaioli, i pastori e i contadini del luogo chiamassero una particolare situazione che si verificava quando



un fuoco, consumate tutte le legna visibili, giaceva silenzioso ammantando di finissima cenere l'ultimo tizzone nascosto. All'improvviso un ricciolo di cenere si alzava di qualche centimetro sopra la grigia coltre, rimaneva per una frazione di secondo come sospeso per aria, poi si dissolveva rapidamente così come si era formato! Questo fenomeno, dovuto forse a un refole di aria fredda che scivolando sulla cenere si "invorticava" con la colonna di aria calda che saliva, o forse a una emissione di gas caldi da parte del tizzone sepolto, durava pochissimo. Poteva ripetersi più volte, però ciascuna volta era come un soffio, un attimo, poi più nulla: la frullura! In pratica si trattava di una mini-mini tromba d'aria, una spece di mulinello, come quelle che appaiono, a volte, d'estate su una strada bianca polverosa arroventata dai raggi implacabili del sole: la frullura.

Questo nomignolo onomatopeico veniva usato per indicare qualcuno o qualcosa che si muoveva velocissimo! "Ho vistu 'nu sgojattulu che zompava da lu pinu a la cerqua come 'na frullura" (Ho visto uno scoiattolo saltare dal pino alla quercia come una frullura). In quel tempo era molto facile che un soprannome, un nomignolo o uno sberleffo particolarmente azzeccato diventasse poi il cognome vero e proprio, quando un ufficio anagrafe, pontificio o sabauo che fosse, iniziando a funzionare, lo trascriveva nero su bianco, dando il crisma dell'ufficialità alla voce del popolo. E così accadde.



Vittorio Grechi

hermans festival
stagione 2026
XXIX edizione
concerti d'organo
Collescipoli
Collegiata di S. Nicolò

stagione 2026
XXIX edizione



Venerdì 1° maggio 2026
ore 16:00

MARKKU MÄKINEN, *organo*
Finlandia

Sabato 9 maggio 2026
ore 16:00

WINFRIED LICHTSCHEIDEL,
organo
Germania

Martedì 2 giugno 2026
ore 16:00

VIBEKE ASTNER, *organo*
Danimarca

soluzioni
tecnologiche
per il
trasporto
verticale

BMP

Elevatori su Misura

Semplice
unica
accessibile
su misura per te

Venite a trovarci nel ns. Stabilimento per visionare prodotti, finiture, materiali utilizzati e per valutare insieme progetti specifici e "Su Misura" per Voi. Oppure contattateci per ricevere, senza impegno e senza alcun costo, la visita dei nostri tecnici che potranno supportarVi nella scelta della soluzione più adatta al luogo di installazione e alle Vostre esigenze.

Uffici e Produzione: STRADA DI SABBIONE N. 33 (Area Ind.le A-46) - 05100 TERNI - Tel. 0744 . 800953 – 0744 . 817384 e-mail: info@bmplift.it
Orari apertura: lun. – ven. 08.00 - 13.00 / 14.30 - 17.30

www.bmplift.it

